



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI
GENZANO DI LUCANIA
PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI
BANZI
PROVINCIA DI POTENZA



Committente:

Trisol 23 S.r.l

Piazza Cinque Giornate, 3 - 20129 Milano - PEC trisol23srl@legalmail.it

Società a socio unico - Coordinamento e controllo di Bluenergy s.r.l.

Capitale sociale Euro 10.000,00 i.v. - REGISTRO IMPRESE MILANO, REA.

MI - 2603056 Codice Fiscale e Partita IVA: 11446490960

Titolo del progetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
E DELLE OPERE STRETTAMENTE NECESSARIE
DENOMINATO "SAN PROCOPIO"**

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

A.4

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCALA:

-

Formato:

A4

Progettisti:

Antonio Bruscella



dott. arch.go Antonio Bruscella

Rev:	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	25/04/2021	PRIMA EMISSIONE	AB	T23	T23

Progettazione:



NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)



DR. ANTONIO BRUSCELLA
Piazza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza
P.I. 01705760765
C.F. BRSNTN76L20L738T
Tel. +39 3405809582
E-mail: antoniobruscella@hotmail.it

Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (Pz) in località San Procopio, Ralle Nuove

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Potenza, 25.04.2021

Dott. Antonio Bruscella

ANTONIO BRUSCELLA
Archeologo Specializzato
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 85100 Potenza
Tel. +39 3405809582
e-mail: antoniobruscella@hotmail.it
P.I. 01705760765 - C.F. BRSNTN76L20L738T

Antonio Bruscella

Sommario

Premessa	3
A.4.a Brevi note sul progetto	4
A.4.b Viabilità storica nelle aree di progetto	7
A.4.c Sedi tratturali e vincoli nei territori comunali di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ) .	9
A.4.d Genzano di Lucania (PZ). Quadro archeologico di riferimento	11
A.4.e Banzi (PZ). Quadro archeologico di riferimento	21
A.4.f Documentazione archeologica sul territorio interessato dall'impianto fotovoltaico	30
A.4.g Fotointerpretazione archeologica	115
A.4.h Metodologia di analisi	118
A.4.i Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali	119
A.4.i.1 Schede di Unità Topografiche (UT)	120
A.4.i.2 Elenco delle Foto	122
A.4.j Valutazione del rischio archeologico	142
A.4.k Bibliografia di interesse generale	144
A.4.k.1 Bibliografia specifica su Genzano di Lucania (PZ)	149
A.4.l Allegati	152

Premessa

Tale studio, commissionato dalla Società New Development S.r.l. con sede a Cosenza in Piazza Europa n. 14, è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul "Procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico" del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere connesse avente potenza nominale complessiva pari a 19,9899 MWp, denominato "San Procopio", da realizzarsi nel territorio comunale di Genzano di Lucania, in provincia di Potenza.

Tale studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio, mediante indagini di ricognizione archeologica di superficie con lo scopo di verificare la presenza di possibili evidenze sul terreno e garantire una corretta valutazione del Rischio Archeologico dell'area interessata dalle lavorazioni di progetto.

L'individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere di progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d'indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori veri e propri.

A.4.a Brevi note sul progetto

L'area dell'impianto fotovoltaico ricade ad ovest del territorio comunale di Genzano di Lucania (PZ) in prossimità del confine meridionale del territorio comunale di Banzi (**fig. 1**). L'impianto fotovoltaico di progetto sorgerà nelle località San Procopio, Ralle Nuove su un'area avente una superficie recintata complessiva di circa 22,84 ettari, con potenza complessiva dell'impianto pari a 19,9899 MWp, ottenuta mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici su due aree differenti (Campi A e B collegati tra loro tramite cavidotto interrato in media tensione) che presentano un'orografia regolare e prevalentemente pianeggiante. All'interno delle aree costituenti il parco saranno garantiti spazi di manovra e corridoi di movimento adeguati, per facilitare il transito dei mezzi atti alla manutenzione.

Il sistema territoriale interessato è costituito da un'area bassa e medio collinare che domina l'alto corso del fiume Bradano. Tutto il progetto insiste su un'area rurale, utilizzata quasi esclusivamente per la coltivazione del frumento.

L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN tramite cavidotto interrato in Media Tensione che si sviluppa in parte su strade esistenti e in parte su terreni agricoli comunque a ridosso dei confini di particella. Il percorso dell'elettrodotta avrà una lunghezza complessiva di circa 2,452 km.

Il convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico nella rete di AT avverrà in antenna a 150 kV sulla una futura Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). In prossimità della stazione di smistamento TERNA sarà realizzata la sottostazione elettrica di trasformazione (SET).

L'accesso all'area parco è garantito dalle strade statali e provinciali (SS 168, SP 6, SP 8) e dalla strada comunale di Genzano. Tali infrastrutture risultano opportunamente pavimentate in conglomerato bituminoso e presentano dimensioni geometriche e caratteristiche tali da consentire il transito dei mezzi di trasporto. Non saranno quindi necessarie opere di adeguamento/allargamento della viabilità esistente per garantire il raggiungimento del sito da parte dei mezzi di trasporto.

I moduli fotovoltaici impiegati sono in silicio mono o poli-cristallino con potenza nominale di circa 665 Watt/cad. Detti moduli saranno disposti in parte su sistemi di inseguimento solare monoassiale di rollio del tipo Tracker ed in parte su strutture ad orientamento fisso in ragione della specifica orografia del terreno di posa. I sistemi ad inseguimento solare consentono la rotazione dei moduli fotovoltaici ad essi ancorati intorno ad un unico asse orizzontale permettendo l'inseguimento del sole nell'arco della giornata aumentando la produzione energetica dell'impianto fotovoltaico. Dette strutture saranno infisse nel terreno mediante apposita macchina battipalo o, nell'eventuale caso di

ritrovamenti puntuali di trovanti rocciosi, mediante macchina trivellatrice. L'interdistanza tra le fila di tracker si attesta pari a 4,50 metri.

Le strutture fisse di sostegno dei moduli fotovoltaici sono composte da profili in acciaio di varie sezioni, tagliati e preforati a misura e successivamente zincati a caldo. Le interdistanze tra le strutture fisse, in ragione dell'ombreggiamento reciproco dovuta delle pendenze del terreno, si attestano pari a 3 metri.

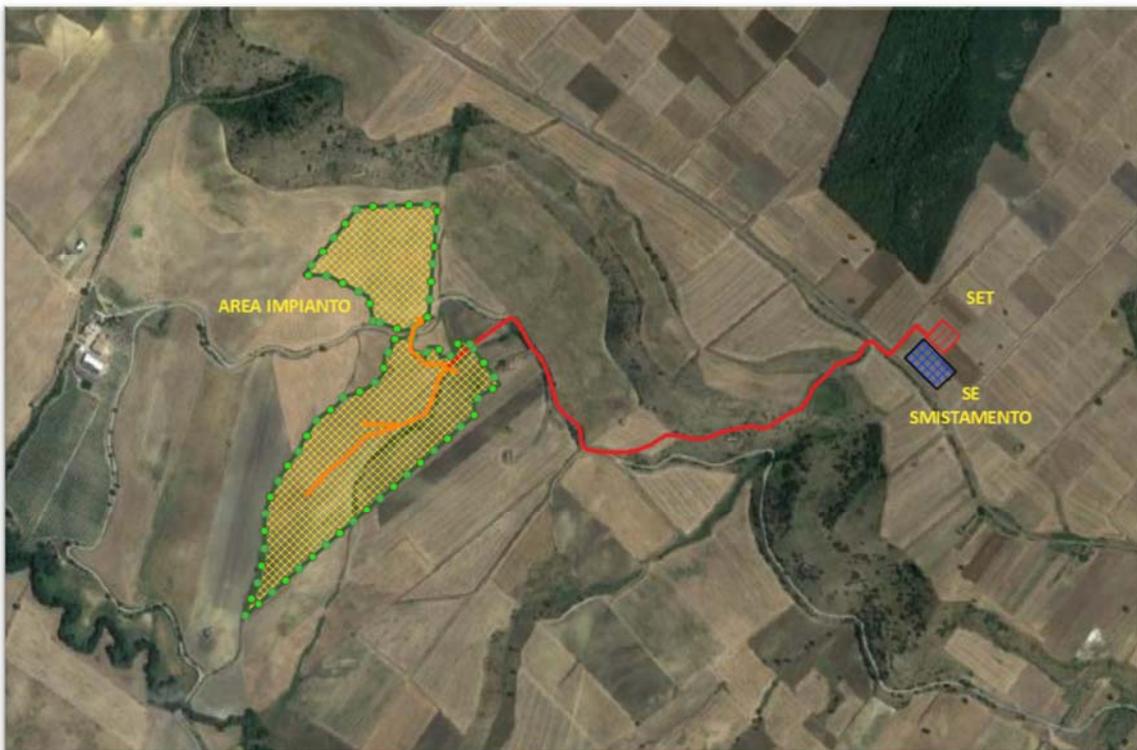


Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base ortofoto

L'intera area dell'impianto sarà idoneamente recintata verso l'esterno mediante rete a maglie metalliche ancorata al terreno con sistema antiscavalco costituito da filo spinato. L'altezza massima fuori-terra della recinzione sarà di 220 cm. I cancelli carrabili, anch'essi in materiale metallico, saranno realizzati con idonee guide di scorrimento e saranno posati in opera idoneamente ancorati a pilastri di calcestruzzo armato.

Il campo sarà dotato di un impianto di illuminazione. Inoltre, ogni quattro pali di illuminazione saranno disposte telecamere di videosorveglianza collegate ad un sistema di registrazione dati con controllo anche da remoto.

La viabilità interna al parco fotovoltaico è progettata per garantire il transito di automezzi sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto. Le nuove strade, realizzate in misto granulometrico stabilizzato al fine di escludere impermeabilizzazione delle aree e quindi garantire la permeabilità della sede stradale, avranno le larghezze della carreggiata carrabile minima di 4,00 m con livelletta che segue il naturale andamento del terreno senza quindi generare scarpate di scavo o rilevato.

È prevista la realizzazione di:

- n. 30.060 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 665 Wp cadauno ancorati su idonee strutture fisse e ad inseguimento solare;
- n. 623 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) da 24 moduli e n. 95 da 12 moduli, tutte del tipo opportunamente ancorate al terreno su sedime mediante infissione semplice;
- n. 1164 strutture fisse da 21 moduli opportunamente ancorate al terreno su sedime mediante infissione semplice;
- 3.286 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno sollevata da terra per circa 10 cm;
- n. 2 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico;
- n. 9 trasformatori interni ai rispettivi campi;
- n. 157 inverters del tipo sottostringa interni ai campi;
- n. 9 cabine di trasformazione di campo;
- n. 2 cabine ausiliari interni ai campi;
- percorsi di viabilità interna ai campi in misto stabilizzato e tratti di viabilità in terra battuta;
- impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la futura stazione elettrica;
- sistema di comunicazione tra i vari componenti di impianto (rete fibra ottica)
- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura stazione elettrica TERNA in condivisione di stallo con altro operatore;
- opere di mitigazione.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalle cabina di trasformazione.

A.4.b Viabilità storica nelle aree di progetto

I territori comunali di Genzano di Lucania e Banzi sono segnati oggi da un'articolata viabilità, fatta di arterie maggiori sovente collegate da bretelle, diverticoli e raccordi, molti dei quali sterrati.

Allo stato attuale delle ricerche non è stata ancora riconosciuta una viabilità del periodo arcaico e classico, mentre dati sicuri e più puntuali provengono dalla situazione documentata per l'età romana, nel corso della quale potrebbero essere stati ripresi almeno alcuni dei tracciati già esistenti nelle epoche precedenti, per poi essere utilizzati senza soluzione di continuità fino ad epoca moderna.

Almeno a partire dal I sec. a.C. il territorio di Genzano di Lucania è interessato da due importanti direttrici viarie: di queste una, la *Via Herculia*, lo lambisce a nord-ovest e l'altra, la *Via Appia*, lo attraversa, tagliandolo praticamente in due (fig. 2).



Fig. 2 - Probabile tracciato della via Herculia

Nel primo caso, tale *via publica romana*, in uso molto probabilmente a partire dal periodo tardo-repubblicano e ristrutturata alla fine del III sec. d.C. (nel corso della c.d. tetrarchia e probabilmente per opera dell'*augustus* Massimiano che in Lucania doveva possedere una sua proprietà personale), collegava *Herakleia* a *Grumentum* per poi proseguire verso le zone interne e impervie della regione, raggiungendo infine i centri di *Potentia* e *Venusia*. Per ciò che concerne invece la via Appia, cominciata nel 312 a.C. e prolungata solo nel 190 a.C. fino a *Venusia* e successivamente fino a *Silvium* (Gravina), essa passava per l'area dell'alto corso del bacino fluviale del Bradano, parallela rispetto al corso del Basentello, prima di deviare verso sud-est raggiungendo prima Taranto e poi Brindisi. Ed è nel territorio di Genzano di Lucania che questo importante asse di comunicazione transita nelle immediate vicinanze dell'altura di Monte Serico, sulla quale sorgeranno successivamente il castello e il borgo medievali.

Accanto a questi importanti assi di comunicazione, veicoli fondamentali del processo di romanizzazione di quest'area dell'Italia meridionale, vanno certamente considerati tutta una serie di percorsi minori di difficile datazione, ma forse già attivi nel periodo preromano e non sempre conservati per tutto il loro percorso originario. Si tratta quindi essenzialmente di piste armentizie dotate, a distanze più o meno regolari, di infrastrutture annesse, come per esempio ampi spazi utilizzati come ricoveri per le soste notturne. Tali direttrici viarie, definibili come "tratturi" o "tratturelli" e anche noti come "trazzere", avrebbero costituito la vera e propria ossatura dei tracciati maggiori romani, grazie alla loro fittissima trama, funzionale soprattutto – ancora in tempi piuttosto recenti – alle esigenze della pratica della transumanza delle greggi.

A.4.c Sedi tratturali e vincoli nei territori comunali di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ)

I territori comunali di **Genzano di Lucania (PZ)** e **Banzi (PZ)** sono interessati dai seguenti vincoli di natura archeologica (**Allegato A.4.3**):

N	Comune	Località	Data vincolo	Foglio, particella, subalterno
1	Banzi (PZ)	CERVAREZZA	10-03-1977	Foglio 5, particelle ex 19/p nuova 120-ex 19/p nuova 121-21/p-26-41/p-ex 63 nuova 63-ex 63 nuova 76-ex 63 Nuova 77-65
2	Banzi (PZ)	ACQUA DELLE NOCELLE	26-05-1978 25-09-1978	Foglio 34, particelle 34/p-35-24-25/p-26/p-27/p-28/p-ex 41 nuova 41-ex 41 nuova 46-ex 41 nuova 47-ex 41 nuova 48-ex 41 nuova 49-21-22-23-25-26/p-27/p-28/p-29-ex 30 nuova 30-ex 30 nuova 42-ex 30 nuova 43-ex 30 nuova 44-ex 30 nuova 45
3	Banzi (PZ)	BANTIA SACRA	21-08-1976 22-08-1976	Foglio 39, particelle 344-414-465-577-587-588
4	Banzi (PZ)	BANTIA	03-08-1983 17-12-1992	Foglio 38, particelle 303-304/p -304/p -ex 305 nuova 305-ex305 nuova 530-ex305 nuova 531-306-307-308-ex 309 nuova 309-ex 309 nuova 532-310-311-312-313-379-ex 421 nuova 421-ex 421 nuova 529-ex 467 nuova 580-ex 467 nuova 588-ex 467 nuova 624-ex 467 nuova 625-ex 467 nuova 626-ex 467 nuova 627-ex 467 nuova 628-ex 467 nuova 630-ex 467 nuova 631-ex 469 nuova 469-ex 469 nuova 533; Foglio 39, particelle 502-503-ex 504 nuova 603-ex 504 nuova 604-ex 504 nuova 689-ex 504 nuova 715-ex 504 nuova 716-ex 504 nuova 717-ex 504 nuova 718-ex 504 nuova 719-ex 504 nuova 720-ex 504 nuova 721-ex 504 nuova 722-ex 504 nuova 723-ex 572 nuova 714-573-574-586-ex 589 nuova 589-ex 589 nuova 666/1-ex 589 nuova 666/2-ex 589 nuova 666/3-ex 589 nuova 666/4-ex 590 nuova 702-591-592-ex 593 nuova 626-594-611-ex359 nuova 697-ex359 nuova 698; Foglio 40, particelle 98-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-ex 122 nuova 759-ex 122 nuova 760-ex 123 nuova 761-ex 123 nuova 762-124-125-126-302-ex 303 nuova 303-ex 303 nuova 379-ex 304 nuova 746-ex 304 nuova 747-ex 304 nuova 748-ex 305 nuova 743-ex 305 nuova 744-306-307-308-651-658-659-660-672
5	Genzano di Lucania (PZ)	MONTESERICO	24-04-2003	Foglio 21, particelle 7-9-10-18-20-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-35/p-39/p-52-62-84-ex 85 nuova 143/p-ex 85 nuova 144-90-91

I beni monumentali vincolati presenti nei territori comunali interessati dalle aree di progetto risultano le seguenti (**Allegato A.4.3**):

N	Comune	Denominazione	Data vincolo	Foglio, particella, subalterno
6	Banzi (PZ)	LA BADIA	16/12/1998	Vincolo diretto Foglio 39, particelle 123-286-87-288-289-291-292-293-294-295-296-297- 298-299-314-316-317-318-320-321- 322-323-324-325-329-330-332-333-338- A
7	Genzano di Lucania (PZ)	ANTICO CASTELLO DI MONTESERICO	14/03/1960	Vincolo diretto Foglio 21, particella 9 Vincolo indiretto Foglio 21, particella 18
8	Genzano di Lucania (PZ)	MASSERIA VERDEROSA (EX CAFIERO)	16/12/1998	Vincolo diretto Foglio 19, particelle 15-16
9	Genzano di Lucania (PZ)	FONTANA CAPO D'ACQUA	05/11/1997	Vincolo diretto Foglio 38, particella 767 (parte)

Le sedi tratturali vincolate risultano le seguenti (**Allegato A.4.3**):

N	Comune	Denominazione Tratturi
1	Banzi (PZ)	Tratturo Com. Madamagiulia
2	Genzano di Lucania (PZ)-Banzi (PZ)	Tratturo Palazzo-Irsina
3	Banzi (PZ)	Tratturo Com. del Perazzello
4	Banzi (PZ)	Tratturo Com. Palazzo-Genzano
5	Genzano di Lucania (PZ)	Tratturo Com. Acerenza-Corato
6	Genzano di Lucania (PZ)	Tratturo Com. Spinazzola-Irsina
7	Genzano di Lucania (PZ)	Tratturo di Corato
8	Genzano di Lucania (PZ)	Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa
9	Genzano di Lucania (PZ)	Tratturo Com. di Gravina
10	Genzano di Lucania (PZ)	Tratturo Com. di Irsina
11	Genzano di Lucania (PZ)	Regio Tratturello Genzano-Tolve

Non si segnalano interferenze dell'impianto fotovoltaico con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica e con i beni monumentali né con il buffer di 300 m introdotto dal PIEAR né con il buffer ampliato dalla L.R. n. 54/2015 e s.m.i a 1000 m (Allegato A.4.3).

Inoltre le opere in progetto non interferiscono con nessuno dei tratturi sottoposti a vincolo, né con l'area di sedime catastale, già indicata nel PIEAR, né con il buffer di 200 m dal limite esterno introdotto dalla L.R. n. 54/2015.

Gli interventi progettuali, ad eccezione dell'area SET, ricadono nel comparto archeologico dell'Ager Venusinus. Ciò non preclude la possibilità di realizzazione delle opere bensì rappresenta un'area di maggiore attenzione, rispetto alla quale, in sede di definizione del progetto è necessario approfondire le analisi al fine di individuare ogni possibile interferenza e/o ingerenza.

A.4.d Genzano di Lucania (PZ). Quadro archeologico di riferimento

Dal punto di vista strettamente archeologico Genzano di Lucania e l'ampio territorio di sua pertinenza risultano difficilmente collocabili all'interno di un determinato comprensorio antico per quel che riguarda il popolamento e la cultura materiale, soprattutto nel corso del periodo arcaico. Nebuloso rimane ancora il quadro relativo ai fenomeni di antropizzazione "indigena" del sito. Allo stato attuale degli studi e delle ricerche, se è vero che le ultime indagini condotte dalla Soprintendenza archeologica della Basilicata nel sito di Monte Serico vanno confermando l'appartenenza di quest'area alle estreme propaggini orientali dell'area nota come Daunia, non va comunque sottovalutato il carattere liminare di questo territorio, posto a diretto contatto con il comprensorio nord-lucano a ovest, iapigio e peuceta a est, bradanico-materano a sud-est.

L'area in questione rientra in una rete assai più complessa di viabilità a medio e lungo raggio, già attiva in antico, che serviva – come abbiamo già visto – aree disperate, collegando nello specifico le aree interne della Lucania, il Materano, la Iapigia, la Peucezia e la Daunia.

Un ruolo di primo piano è dunque svolto dall'altura di Monte Serico. Quest'ultima, unico sito sottoposto a vincolo archeologico nel territorio comunale di Genzano di Lucania, risulta ubicata 15 km a sud-est del moderno centro urbano. Domina un vasto paesaggio collinare che si estende nell'Alta Valle del Bradano, rivestendo un'invidiabile posizione strategica di controllo nonostante l'altezza non particolarmente importante (appena 540 metri s.l.m.). In particolare tale colle si pone a controllo di un vasto territorio costituito da valli, falsipiani e basse colline, solcati da torrenti e fossati le cui acque confluiscono nei fiumi Bradano e Basentello, da cui dista in linea d'aria rispettivamente 10 km in direzione sud-ovest e 4 km in direzione est (**fig. 3**).



Fig. 3 – L'altura di Monte Serico. In primo piano la diga del Basentello

La sua formazione geologica è il frutto di una sequenza stratigrafica costituita da argille Subappenniniche, sabbie di Monte Marano e conglomerati di Irsina e Serra del Cedro.

Favorevole all'insediamento umano per la ricchezza d'acqua, la fertilità dei terreni e l'abbondante copertura boschiva, la porzione di territorio che interessa Montesperico ha mostrato una fitta e pressoché ininterrotta sequenza di popolamento sin dall'età del Bronzo, come hanno confermato le ricognizioni preliminari e le attività di scavo. È stata, infatti, individuata una consistente presenza di siti risalenti a quest'epoca presso le pendici nord-orientali e nord-occidentali della collina del castello, con continuità d'uso almeno fino all'età ellenistica. La sommità dell'altura risulta oggi occupata da un insediamento medievale; ad ovest sono visibili i ruderi, sottoposti a restauro, del noto castello normanno-svevo (**fig. 4**), mentre a est si colloca una cappella moderna dedicata alla Vergine.

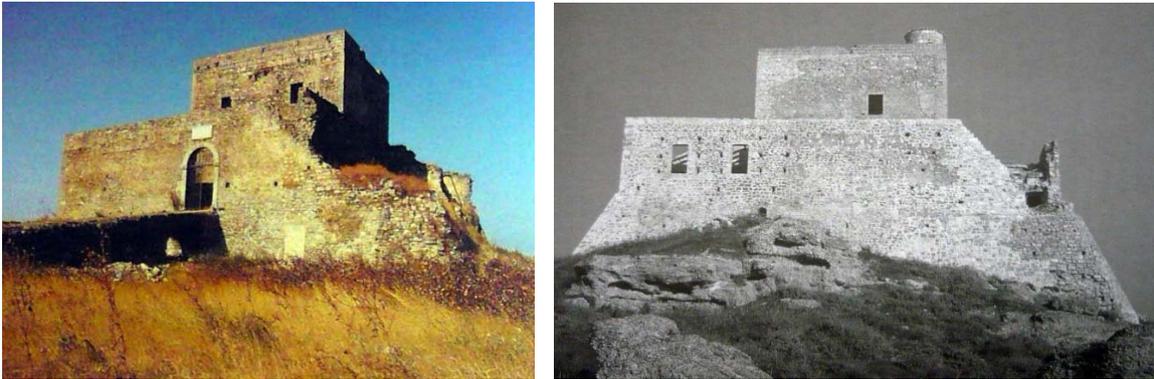


Fig. 4 – Immagini della fronte e del lato posteriore del castello prima del suo restauro

Le indagini archeologiche, condotte nel 2003-2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata sotto la direzione scientifica della Dott.ssa Rosanna Ciriello e il coordinamento sul campo dalla Dott.ssa Maddalena Sodo, hanno interessato il versante occidentale della collina, con lo scopo di porre un freno all'attività – purtroppo molto intensa in quest'area – degli scavatori di frodo (**fig. 5**).

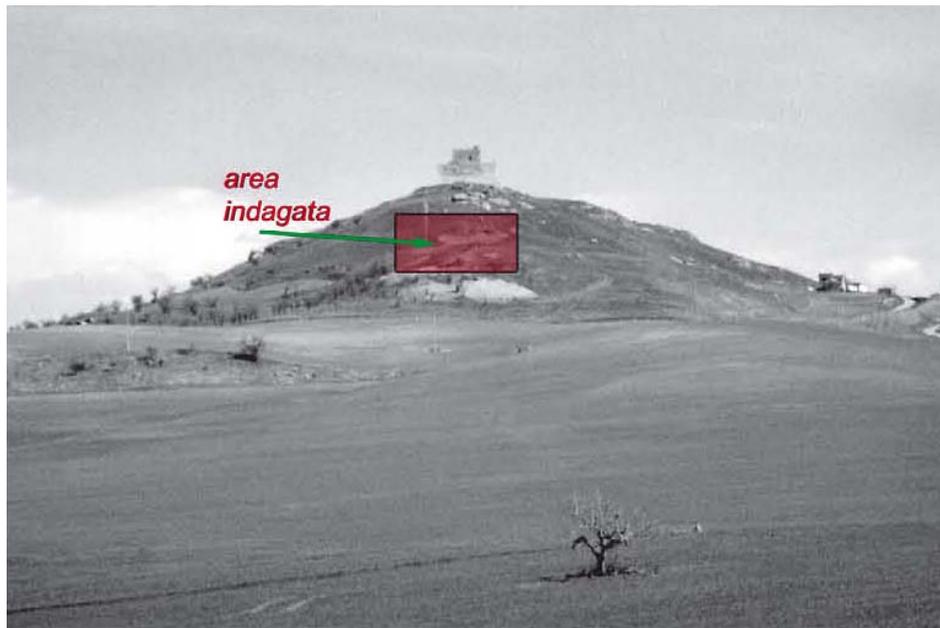


Fig. 5 – In rosso indicazione dell'area sottoposta a indagini archeologiche.

Tali operazioni di scavo hanno consentito di mettere in luce i resti di un abitato, occupato ininterrottamente, le cui tracce vanno dal IX al I sec. a.C. e di una necropoli databile, invece, tra il VI e III sec. a.C. (fig. 6).

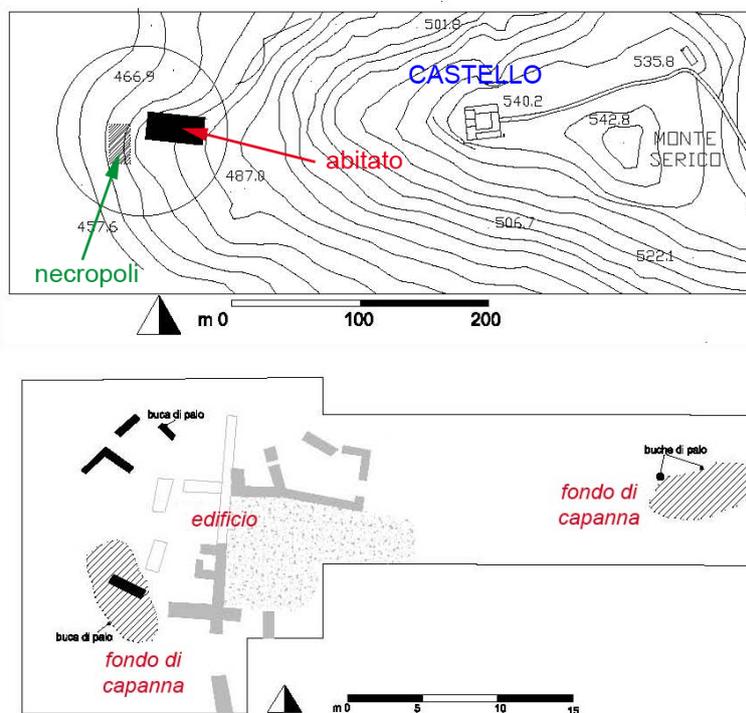


Fig. 6 – Planimetria dei settori indagati. In basso un dettaglio dell'area dell'abitato.

In merito all'abitato le testimonianze più antiche, collocabili fra il IX e il VI sec. a.C., sono rappresentate da piani di cottura realizzati con frammenti di impasto e dai resti di almeno due fondi di capanna, individuati alle estremità est e ovest dell'area di scavo. Lacerti di muri con orientamento sud-est/nord-ovest e un frammento di sima fittile testimoniano una continuità di vita dell'insediamento nel corso di tutto il VI sec. a.C. Le tracce più consistenti sono però documentate per il IV-III sec. a.C., con la messa in luce di due edifici e di un'area a destinazione sacra, costituita da una cisterna, un focolare e un altare (**fig. 7**), attorno al quale sono stati rinvenuti alcuni strumenti del sacrificio e tutta una serie di oggetti che rimandano inequivocabilmente alla sfera del sacro.

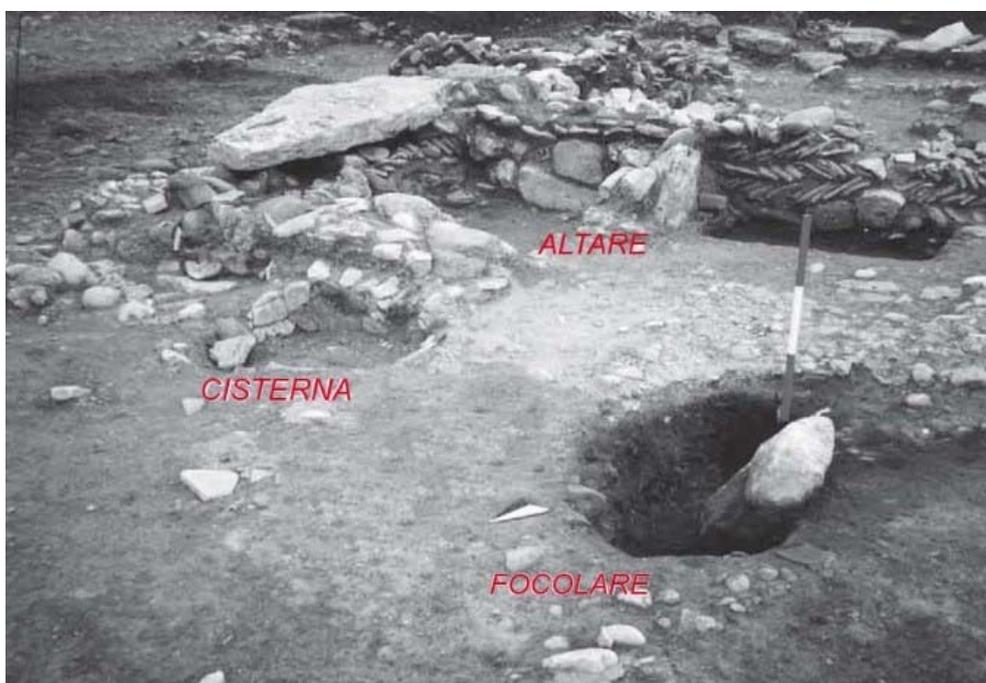


Fig. 7 – Particolare dello scavo con evidenziazione dell'altare, della cisterna e del focolare

La necropoli occupa il versante occidentale della collina di Monte Serico; le sepolture, per la maggior parte a fossa terragna semplice, si distribuiscono a partire dal VI fino al III sec. a.C. Le inumazioni più antiche (con defunto deposto su un fianco, destro o sinistro a seconda del sesso, e in posizione rannicchiata) sono individuate attraverso un circolo di pietre con un tumulo di ciottoli impiegato come copertura; quelle di età ellenistica presentano, invece, una copertura realizzata con tegole e coppi. Le ceramiche risentono molto dei rapporti culturali di quest'area con la Peucezia (**fig. 8**).



Fig. 8 – Selezione dei materiali ceramici provenienti dalla necropoli

Testimonianze di una frequentazione tardo-antica del sito provengono, invece, dall'area nord-orientale della collina che ha restituito frammenti di ceramica tardo-romana del tipo Calle, databile a partire dal IV sec. d.C.

Per quel che concerne il castello, le cui fasi più antiche risalgono al XII-XIII sec. d.C., quest'ultimo è composto da diversi corpi di fabbrica, disposti su più livelli, fra i quali primeggia ovviamente il maschio, dotato di una forma quadrangolare, e intorno al quale si dispongono una serie di strutture più basse. L'accesso al castello era garantito da un elegante portale in pietra ad arco a tutto sesto collegato con una rampa, realizzata sempre in muratura, e presentante un arco ribassato in prossimità della congiunzione.

Ancora per il periodo medievale si segnalano le ultime indagini svolte sempre dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, condotte sul campo dalla Dott.ssa Isabella Marchetta, in connessione con i lavori di restauro del castello. Particolarmente fortunate sul piano dei risultati scientifici conseguiti, tali ricerche hanno consentito, oltre alla messa in luce di un settore produttivo ubicato a poche decine di metri rispetto alla fronte principale del castello (fig. 9, 10),

soprattutto lo scavo delle fondazioni dello stesso e la realizzazione di una prima mappatura delle tecniche murarie adoperate per le diverse fasi di costruzione.



Fig.9 – Immagine finale dello scavo relativo al settore produttivo.



Fig. 10 – Immagini della messa in evidenza delle tecniche costruttive utilizzate per le fondazioni degli elevati.

Di notevole valore artistico si è rivelata anche la ceramica medievale recuperata in associazione con le stratigrafie.

Se la collina di Monte Serico con il castello posto sul margine occidentale del piccolo pianoro costituiscono il polo di maggiore attrattiva dal punto di vista archeologico e del paesaggio, altri siti, di minore entità – ma questo rimane tutto da dimostrare visto il carattere carente della ricerca – insistono in un territorio assai ampio, scarsamente monitorato. Una sommaria indicazione di questi siti, in particolare di quelli che gravitano intorno all'altura di Monteserico, è fornita da Peter Vinson in un

lavoro del 1972, uno studio legato essenzialmente alla viabilità antica di questo settore della Basilicata (fig. 11). Qui vengono riportati, oltre alla segnalazione sulla collina di siti dell'età del Bronzo e del Ferro, anche altri siti, seguiti spesso dal nome del proprietario dei terreni, e riferibili genericamente al periodo ellenistico (Jazzo della Regina, Masseria Mastronicola, Masseria Leggiadro) e romano-imperiale (Masseria Di Chio, oltre ai già menzionati Masseria Mastronicola e Leggiadro) (fig. 11).

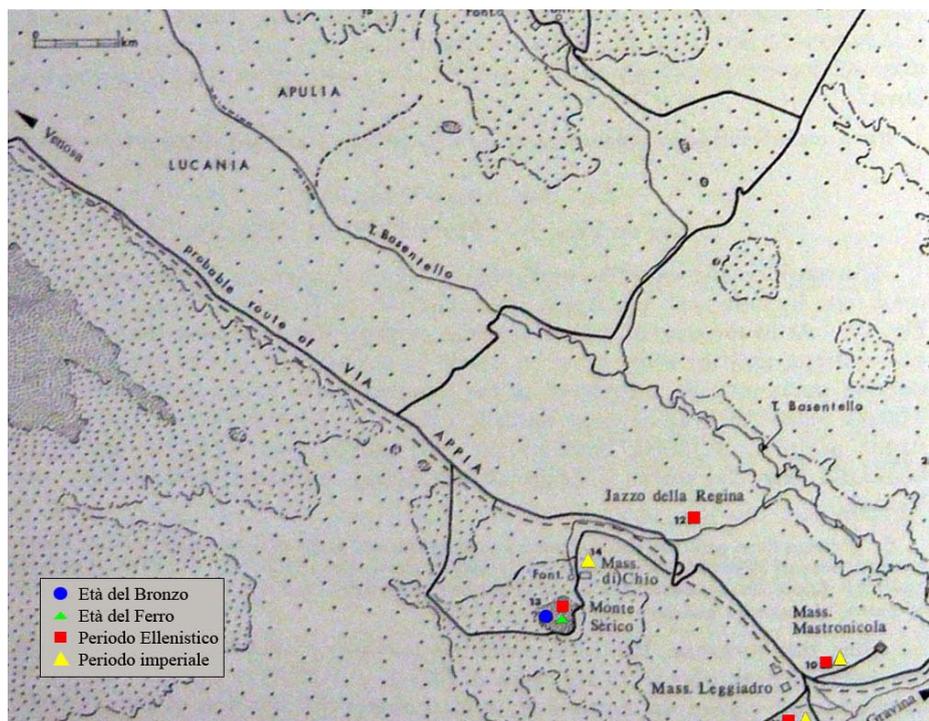


Fig. 11 – Stralcio cartografico con indicazione dei siti individuati dal Vinson

Indagini sugli stessi siti sono state avviate negli ultimi anni da un'équipe canadese, di cui sono stati già editi i primi risultati, confluiti in questa sede all'interno delle schede di sito relativi all'area di progetto.

Per altri siti sparsi nel territorio esistono segnalazioni da parte di eminenti studiosi del passato. In località Mattina Piccola, già Michele Lacava segnalava, in particolare presso il ponte di Pericolo nell'area chiamata oggi Pago, il rinvenimento di svariati oggetti antichi.

Secondo una tradizione locale qui sarebbe esistito in antico un piccolo insediamento noto con il nome di *Festole* o *Festula*. Dalle poche e confuse informazioni, raccolte e vagliate criticamente a partire dagli anni '80 dallo studioso Michele Battaglino, pare che quest'area, coincidente con i terreni posti a corona della cosiddetta Pila Grande, sia stata interessata dalla presenza di un insediamento risalente

perlopiù al periodo romano. Una frequentazione stabile dell'area sarebbe testimoniata dal rinvenimento fortuito di una statua femminile panneggiata nei pressi appunto della vasca (Pila Grande) e risalente ad un lasso cronologico compreso fra il I e il II sec. d.C. – oggi degno coronamento della c.d. fontana Cavallina (**fig. 12**).



Fig. 12 – Immagini della statua panneggiata. L'originale, custodito all'interno della sala consiliare, risulta mutilato delle braccia e della testa

Accanto ad essa vengono riportati anche qualche breve epigrafe funeraria, una delle quali riutilizzata nelle murature di alcuni fabbricati rurali presenti nell'area, ricadenti nell'ex fondo Albani (oggi Renna), resti di "antiche vie selciate con ciottoli", "fondamenta di edifici in muratura", nonché infine "fontane e resti di acquedotto".

La presenza della suddetta statua femminile deve far riflettere sull'importanza di questo sito: si tratta forse di un simulacro destinato a nobilitare un'area pubblica o l'ambiente di una *domus* di un certo livello. Stupisce d'altro canto il fatto che di questa statua non ne parli né il Lacava e nemmeno il Fiorelli: nondimeno l'esistenza di un agglomerato di un certo livello, o quantomeno di una villa signorile, sembra sufficientemente testimoniata da reperti rinvenuti alla fine del XIX secolo e poi murati nella masseria Albani-Fiore-Renna, dove sono ancora visibili: un cane dipinto su mosaico, una lastra fittile con riproduzione di un magistrato romano e una doppia protome fittile.

Analogamente altre pietre lavorate, alcune con lettere latine incise, sembrano siano state utilizzate nella costruzione del Convento genzanese delle Clarisse.

Nella località Coste di Rizzo, su uno dei terrazzi dell'altura dove sorge il paese moderno (**fig. 13**), è documentata l'esistenza di una necropoli, probabilmente la stessa già vista e segnalata da Michele Lacava sul finire dell'Ottocento.



Fig. 13 – Indicazione delle aree archeologiche più importanti ubicate in prossimità del centro moderno

Le tombe presentano quali elementi costitutivi lastre di tufo o tegole piane, queste ultime poste soprattutto di taglio sul fondo delle fosse, e ornate da una serie di linee impresse, non di rado curvilinee. Non mancano poi tombe costituite da sole tegole, secondo la c.d. tecnica della "cappuccina". Degna di rilievo risulta una sepoltura caratterizzata da una divisione interna, ottenuta mediante una lastra di tufo, posta di taglio. Questa fossa ospitava da un lato le ossa di due adulti, accumulate senza un apparente ordine, e dall'altro lo scheletro di un bambino. Come noto si tratta di una pratica assai diffusa nel periodo medievale, che vedeva l'apertura dei sepolcri e l'accumulo di ossa in corrispondenza di un lato breve della fossa per fare spazio ad altre inumazioni, il più delle volte di personaggi legati da un forte grado di parentela. A giudicare dai reperti più significativi e datanti, in particolare le fibule, si tratterebbe di tombe riferibili al periodo gotico o longobardo.

In questa località Richiaggini, non molto lontano da Imbocca Porta, sotto il cimitero comunale, è stata scavata nel 1963 una tomba recante una lastra di pietra iscritta.

Sempre nei pressi del paese moderno, in loc. Vallone dei Greci, è presente un costone stretto e incassato, interessato dalla presenza di numerose grotte scavate nella parete, in alcuni punti quasi verticale. Sulla natura di queste ultime, nonché sui reperti casualmente rinvenuti, esiste la sola testimonianza dello studioso ed erudito locale Ettore Lorito. Quest'ultimo riporta informazioni desunte

direttamente o tramandate, di cui non resta traccia nella bibliografia archeologica. Ad ogni modo lo studioso segnala il rinvenimento negli scavi di queste grotte di *"oggetti antichi, vasi strani di pietra, ossa umane, animali, monete armi"*, ecc. Ricorda poi, più nel dettaglio, *"un mortaio in pietra e un pestello decorato da scanalature"*, riutilizzati per frantumare polvere da sparo da chi vi aveva scavato in quell'area e altri rinvenimenti fortuiti, tra cui *"un cadavere perfettamente intatto, dalle proporzioni inusitate"*.

Altri rinvenimenti sono segnalati in aree piuttosto distanti, rispettivamente in loc. Aia Vetere e Basentello. Nella prima, presso la Serra Gravinese, lo studioso locale Ettore Lorito riporta, non specificando l'esatta ubicazione, il rinvenimento di numerose tombe, mancanti di corredo e in un solo caso segnala la presenza di uno *"spadino"*. Dal punto di vista tecnico, tali sepolture sono composte da lastroni di pietra, mentre in pochi casi viene riportata una *"copertura in terracotta"*, ottenuta evidentemente con tegole piane disposte di piatto sulla fossa o determinando una copertura alla cappuccina. Nella stessa area viene segnalato anche il rinvenimento dei resti di una conduttura di acqua che, secondo lo studioso, indizierebbe l'esistenza di un insediamento.

Per l'altra abbiamo solo un'indicazione generica della presenza di tombe riportata agli inizi del '900 dal Laccetti. Questi parla di un nucleo di dodici tombe allineate, realizzate con *"tegoloni accoppiati sul fondo, di ciottoli nelle pareti laterali e nuovamente di tegoloni nel manto superiore, ordinato a displuvio"*, con corredo costituito da *"larghi anelli di filo metallico o braccialetti sottili e [...]. un anellone o braccialetto di pasta vetrosa, opaca ed oscura"*. Evidentemente siamo anche qui in presenza di sepolture alla cappuccina di IV-VI sec. d.C. Il luogo di rinvenimento non è ben localizzabile, in quanto l'autore lo ubica semplicemente alle pendici nord-orientali del castello di Monte Serico, presso la fiumara del Basentello.

A.4.e Banzi (PZ). Quadro archeologico di riferimento

L'area, facente capo al territorio comunale di Banzi, ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. Le recenti indagini condotte in questo comparto territoriale dall'Università di Roma "La Sapienza" sotto la direzione scientifica di P. Sommella e coordinate da M.L. Marchi hanno registrato la presenza di innumerevoli siti archeologici, ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'altomedioevo.

Dal punto di vista della cultura materiale questo territorio rappresenta uno dei comparti più significativi al confine tra l'area apulo-daunia e quella lucana.

Per la fine dell'età del Ferro e l'età arcaica un ruolo predominante nel comprensorio viene assunto dai siti individuati sul pianoro che ospiterà in epoca moderna il centro di Banzi, che diventa in questa fase il fulcro del sistema insediativo. In questo caso gli insediamenti, percepibili più per i nuclei necropolari che per gli abitati strutturati (pochissimi sono stati i fondi di capanna riconosciuti e scavati sistematicamente), sono generalmente ubicati su porzioni di alture non molto elevate e in corrispondenza di importanti assi viari per transiti e scambi.

Come abbiamo detto non esistono, al momento, testimonianze precise in merito alle forme di strutturazione degli abitati. Se la causa è da ricercare nella sovrapposizione del centro urbano di Banzi, negli altri casi essa risiede nelle modalità stesse della ricerca archeologica, la quale – come sottolineato – ha portato all'individuazione quasi esclusiva di aree di necropoli, suggerendo al contempo di ricostruire un modello insediativo di stampo "tradizionale", basato cioè su un'organizzazione per villaggi sparsi, tipica per l'età arcaica e talora per l'età classica negli insediamenti della *mesogaia* indigena della Basilicata. Le uniche strutture abitative interamente esplorate sono appunto alcuni fondi di capanna rinvenuti nei pressi della necropoli di Piano Carbone.

Per un lungo lasso temporale risultano frequentate le località Piano Carbone, l'area della Badia, Fontana dei Monaci e Mancamasone.

In quest'ultima località, nei pressi del cimitero comunale, sono emersi i resti di una grande villa rurale (**fig. 14**).

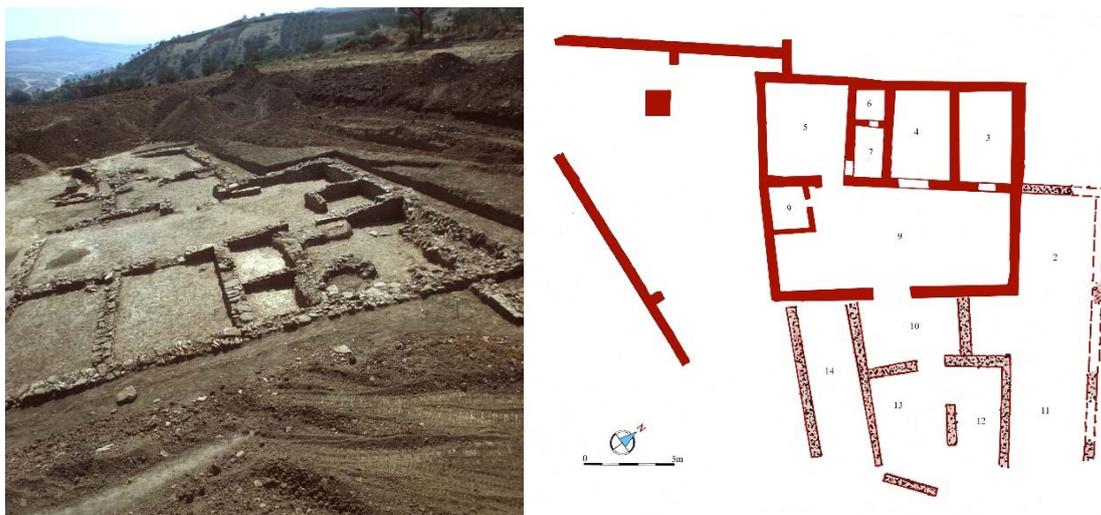


Fig. 14 – Immagine generale dello scavo appena concluso e planimetria generale dello stesso

La costruzione di questo complesso risale tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., mentre l'abbandono si data alla fine del II sec. a.C., data che restituisce un articolato complesso costituito da una parte residenziale, in cui è possibile individuare un piccolo luogo di culto privato, e una parte destinata probabilmente al ricovero del bestiame e alle attività produttive, arrivando così a coprire complessivamente una superficie di circa 450 mq.

Della prima fase (fine IV-inizio III sec. a.C.) è riconoscibile soltanto un ambiente adibito probabilmente alla trasformazione e alla conservazione dei cereali come fa pensare la presenza di macine per il grano e di un pozzo/silo scavato nel pavimento. Accanto è venuta alla luce una piccola fornace per la produzione di ceramica di uso comune. Da un punto di vista tipologico si tratta di piccole abitazioni a due o più vani rettangolari disposti in asse, con annessi locali adibiti a depositi e cortile.

La seconda fase è databile alla metà del III sec. a.C. Del complesso è chiaramente individuabile un blocco unitario di circa 170 mq. costituito da tre grandi vani con funzione residenziale aperti su di un cortile rettangolare. I due vani nordorientali erano destinati ad attività femminili quali la tessitura, come dimostrerebbe il rinvenimento di numerosi pesi da telaio. Quello centrale era invece dotato di un accesso decorato da un'antefissa gorgonica e fungeva presumibilmente da soggiorno e da sala per le riunioni dell'intero nucleo familiare. Nell'ambiente occidentale, in cui sono state trovate ossa di animali, uno spiedo, un coltello, un *louterion* e ceramica di impasto e d'uso comune, si dovevano consumare i pasti. Il vano posto nell'angolo nord-est, caratterizzato dalla presenza di due vaschette in pietra vulcanica del tipo usato per snocciolare e frantumare le olive, doveva essere invece utilizzato come frantoio. A sud-est si trova infine il cortile, la cui facciata era decorata da antefisse a palmetta. In un

momento più tardo è stato aggiunto l'avancorpo costituito da un articolato sistema di vani adibiti a stalle, attività produttive e depositi di prodotti agricoli o anche ad alloggi per il personale di servizio.

A sud, lungo un ripido pendio, è stato indagato un ampio spazio a pianta trapezoidale di circa 150 mq., con un piccolo altare orientato in direzione est-ovest, a cui si accedeva tramite dei gradini intagliati nel tufo. Si tratta di una struttura quadrata sormontata da un'edicoletta intorno alla quale sono state trovate numerose statuette di divinità femminili stanti e sedute e alcune lucerne che ne confermano la funzione sacra di *lararium*. Purtroppo, data la frammentarietà del materiale votivo, non è possibile delineare un quadro completo dei culti prestati dalla *gens* cui apparteneva la villa. Unica eccezione è costituita da un erote senza particolari attributi e da una testina maschile barbata con corona radiata che forse si può identificare con una divinità solare e legare al culto del *Sol Indiges*.

Il complesso, come detto, viene abbandonato tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., come attestano tanto le monete (tutti bronzi di zecca romana), quanto la ceramica (in particolare pasta a vernice grigia), probabilmente per le disastrose conseguenze portate dal *Bellum Marsicum* anche nel territorio bantino.

Non c'è dubbio che – come già anticipato – la fenomenologia archeologica risulta caratterizzata principalmente da rinvenimenti di natura funeraria. In particolare le aree necropolari di età arcaica e classica risultano tutte caratterizzate da sepolture a inumazione con scheletro deposto, secondo la tradizione apula, in posizione rannicchiata all'interno di una fossa terragna o in casse di blocchi litici (**fig. 15**).



Fig. 15 – Esempi di sepolture in cassa litica

L'esame complessivo delle necropoli permette di delineare l'esistenza di comunità ai cui vertici si collocano gruppi parentelari, inseriti in un complesso intreccio di relazioni con i centri della Daunia costiera (Canosa), le colonie greche dello Ionio (in primo luogo Metaponto), e infine i centri etruschi della Campania (Pontecagnano). Le straordinarie armature bronzee rimandano senza dubbio alla volontà dei guerrieri dauni di armarsi alla maniera dei coloni greci, sottolineando ulteriormente il loro rango all'interno della società mediante la deposizione di straordinari corredi ceramici (**fig. 16**).



Fig. 16 – Alcuni dei corredi più significativi per la presenza di armi e oggetti ceramici di pregio

Nel corso della fine del V-inizi del IV sec. a.C. si registrerà anche in quest'area l'arrivo di gruppi di origine osco-sannita che andranno a modificare le forme di occupazione del territorio. Vengono abbandonati i precedenti siti, mentre a partire dal secondo quarto del IV secolo a.C. si sviluppano diversi nuclei insediativi ubicati in diverse aree.

Per questa fase si può segnalare a Banzi la presenza di un'area sacra di epoca lucana e successivamente romana in località Fontana dei Monaci. I materiali sono costituiti da ex-voto tipici dei santuari italici di IV-III sec. a.C. (microfibule ed armi miniaturistiche), a conferma delle notizie riportate dalle fonti che vogliono la presenza dei Sanniti nella Daunia interna già nell'avanzato IV sec. a.C.

Il luogo di culto si sviluppa in prossimità di una sorgente e si articola in due nuclei topograficamente e strutturalmente distinti. Il primo si colloca presso la fonte ed era costituito probabilmente da un piccolo *naiskos* di cui tuttavia non si è trovata alcuna traccia, se non un'antefissa fittile a maschera gorgonica di età tardo-arcaica che forse decorava il tetto. Tra il materiale votivo si segnalano numerose statuette in terracotta di epoche diverse (V-III sec. a.C.) che rappresentano figure femminili stanti e sedute, un piccolo erote in atto di porgere un'offerta, ceramiche miniaturistiche (coppette, piattelli, boccali, brocchette, unguentari e un'*hydria*), frammenti di *thymiateria* fittili, alcune cosiddette "chiavi di tempio" in ferro (simbolo di augurio per il parto) e un corno di cerbiatto. Il secondo nucleo si sviluppa invece a monte della sorgente ed è costituito da un piccolo sacello a pianta quadrangolare, con un altare antistante a poca distanza, da cui provengono oggetti miniaturistici in metallo – sia ornamenti che armi e strumenti agricoli –, pochi a grandezza naturale (un cinturone in bronzo, un paio di "chiavi di tempio" in ferro, fibule, armille, anelli, orecchini, un giogo e due accette), e monete; mancano terrecotte votive e le ceramiche sono costituite solo da due frammenti pertinenti a due *skyphoi*, il primo figurato di produzione italiota e il secondo della classe di *Gnathia*.

Soprattutto grazie alla documentazione numismatica, è possibile affermare che l'area sacra è stata frequentata a partire dal V sec. a.C. e che ancora lo era in età repubblicana, fino almeno al III sec. a.C.

Per quel che riguarda il culto qui praticato risulta opportuno considerare separatamente le due aree individuate con i relativi depositi. Il primo nucleo, costituito pressoché esclusivamente da ceramiche ed ex-voto fittili, è strettamente connesso con la fonte e l'assunzione delle sue acque, secondo un uso ben attestato nei centri indigeni e magnogreci della Basilicata antica. Il secondo, invece, è da collegare ai riti di passaggio cui andavano incontro i fanciulli nell'età puberale. La presenza del cinturone è certamente riferibile al mondo maschile, così come le fibule e le "chiavi di tempio" a quello della donna e alla sua funzione riproduttiva. Lo stesso si dica per gli ex-voto miniaturizzati - piccole armi

e, più raramente, piccoli oggetti agricoli per gli uomini, preziosi oggetti di ornamento personale per le donne - la cui funzione simbolica è evidente: le armi rimandano al passaggio dei giovani dall'infanzia all'età adulta, il cui raggiungimento è segnato proprio dall'inizio dell'attività militare; le fibule e le "chiavi di tempo" alludono invece allo *status* di sposa e poi di madre che le bambine potevano raggiungere con l'inizio dell'età puberale. Non mancano anche in quest'area gruppi di sepolture con corredi di pregio.

Le comunità afferenti le necropoli fin qui descritte sembrano scomparire nei primi decenni del III secolo a.C. e di conseguenza si ha l'impressione che le due aree vengano abbandonate. È evidente che tale fenomeno va ricondotto alla deduzione della colonia romana di *Venusia* nel 291 a.C., fenomeno stabilizzante per tutti i siti dell'area in questione. A partire da questo momento questo comprensorio entrerà a far parte integrante del sistema politico romano, nel caso specifico nel territorio coloniale di *Venusia*, segnando ancora una volta una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania.

Nel caso specifico di Banzi il centro urbano si concentra ora nell'area della Badia dove sorge il quartiere abitativo, con impianto regolare, provvisto di un *Templum augurale* dedicato a Giove che si data al II sec. a.C. (**fig. 17**)

Nel *templum*, che probabilmente sostituì l'antica area sacra osco-lucana sita presso località Fontana dei Monaci, i sacerdoti traevano gli auspici per il futuro interpretando il volo degli uccelli in riferimento alla collocazione dei cippi che delimitavano il perimetro dell'area. Si tratta di nove cippi parallelepipedi infissi nel terreno e riportanti incisi sulla sommità sporgente, in una lingua latina che risente di influssi osco-umbri, i nomi delle divinità che demarcavano l'area sacra. Accanto agli dei che appartenevano al *pantheon* greco-romano come *Iuppiter*, compagno divinità proprie delle popolazioni osco-sannitiche, come *Flus*, ossia *Flora*, dea romana della profondità della terra, citata da alcune iscrizioni osche e ricordata indirettamente nel nome di un mese noto da fonti osco-latine. I cippi erano disposti in modo tale da descrivere sul terreno tre assi della volta celeste: un asse centrale con andamento est-ovest era delineato dai nomi delle divinità che indicavano la traiettoria del sole – quello di Giove ne indicava il sorgere, quello del Sole lo *zenith* e quello di *Flus* il tramonto – e altri due a nord e a sud del primo che permettevano l'interpretazione del presagio a seconda della provenienza degli uccelli.

Delle terme pubbliche sono stati individuati il *calidarium* e il *tepidarium*. L'ingresso è pavimentato con mattonelle in terracotta a losanga con al centro un mosaico con iscrizione entro *tabula ansata* databile alla prima metà del I sec. a.C. (**fig. 19**).

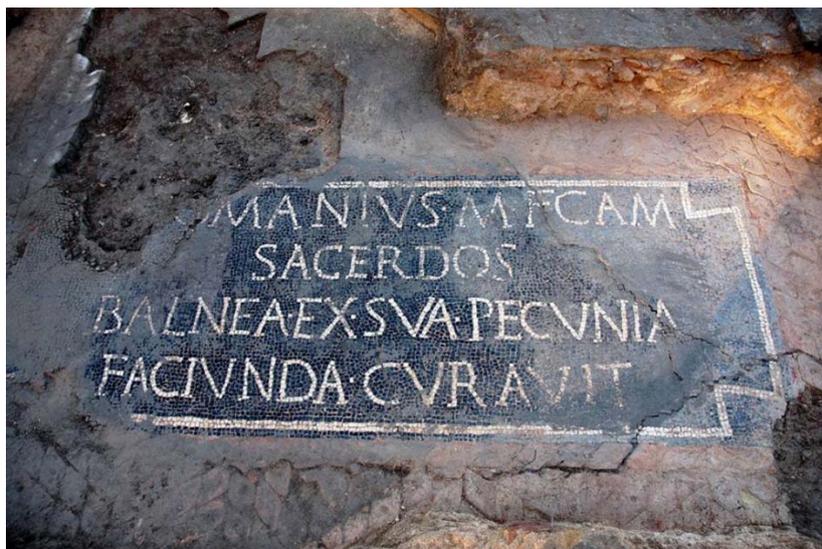


Fig. 19 - iscrizione

L'iscrizione si riferisce ad un *sacerdos* di nome *Romanus*, figlio di Marco, della tribù *Camilia* - legata all'antica *Lupiae* (oggi Lecce) e dunque non originario di Banzi - che provvede alla realizzazione delle terme a proprie spese. Il fatto che sia un sacerdote a curare la costruzione delle terme, nonché la vicinanza con il *templum*, è indicativo della duplice funzione - pubblica e sacra - dell'edificio. In seguito ad un violento incendio le terme furono distrutte e abbandonate.

È molto probabile che anche la *domus*, posta significativamente tra l'*auguraculum* e le terme, rivestisse un carattere pubblico o che fosse quantomeno residenza di un personaggio che svolgeva incarichi pubblici. Tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C. si estese a tal punto da inglobare le terme. L'ingresso si colloca sul lato meridionale caratterizzato da un lungo portico. A ovest sono state indagate quattro *tabernae*, di cui una dotata di secondo piano, dove si svolgevano attività artigianali come la tessitura, la lavorazione del ferro e quella del vetro. In asse con il vestibolo è l'atrio tetrastilo, con colonne lisce ricoperte di intonaco rosso; al centro l'*impluvium* provvisto di canale di scolo delle acque. Nell'angolo nord-ovest dell'atrio vi era il *lararium* da cui vengono delle statuette femminili e quella di un erote in terracotta. Sul fondo dell'atrio si apre un *tablinum* che immetteva in un giardino o peristilio. Ai

lati si trovano i due *oeci*, che si possono identificare come *triclinia*. Tutti gli ambienti sono decorati con intonaci rossi e policromi. La *domus* viene utilizzata almeno per tutto il III sec. d.C.

Per ciò che concerne invece il territorio va rilevata la presenza, dalla fine dell'età repubblicana e nel corso di tutta l'età imperiale, di un ripopolamento molto diffuso, caratterizzato da numerosi insediamenti di carattere rurale, di importanza variabile che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Numerosissime sono le tracce afferenti questa massiccia occupazione fondata sull'assegnazione di lotti di terra ai coloni-soldati romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a Venosa, legata al sistema della centuriazione che prevedeva assegnazioni pari a circa 4-5 ha.

Non mancano del resto manifestazioni diverse dalle singole fattorie sparse nel territorio. Per esempio nella contrada Montelupino già a partire dal I sec. d.C. si riscontra un impianto urbano regolare, con *insulae* organizzate per *strigas*, che perdura almeno fino al IV secolo. Quest'ultimo è caratterizzato da un asse stradale principale della larghezza di 5 m. e varie stradine laterali, anche lastricate, che a questo si congiungono. Nei pochi punti in cui è stato possibile approfondire lo scavo sono state rinvenute tracce di frequentazione più antica, tuttavia non anteriore al IV sec. a.C.

Nel corso del IV sec. d.C. si verificano le prime trasformazioni di un certo rilievo, come dimostrano una tomba rinvenuta sul piano stradale e alcuni ambienti che obliterano completamente l'asse viario principale.

In un punto imprecisato di questa contrada è stato rinvenuto un tesoretto di monete d'argento del II sec. a.C. Si tratta di 129 denari della Repubblica romana che confermano l'esistenza presso Banzi di un notevole centro abitato in relazioni commerciali e culturali non solo con altre stazioni ben note dell'alta Lucania, ma anche con le fiorenti città della vicina *Apulia*.

Molti degli insediamenti imperiali presentano una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva. Tra i siti che meglio documentano questo fenomeno si distinguono quelli che occupano il settore nord-occidentale del territorio comunale, nei pressi del torrente Marascione e delle località Posta Vecchia/Cervarezza. Quest'ultimo, l'unico ad essere indagato, corrisponde ad una villa imperiale rimasta in uso fino al IV-V secolo d.C. e frequentata per tutta l'età medievale.

A.4.f Documentazione archeologica sul territorio interessato dall'impianto fotovoltaico

In fase di schedatura sono state considerate sia le testimonianze corredate di adeguato posizionamento topografico, sia le informazioni non precisamente localizzabili (**Allegato A.4.4**). Ogni scheda contiene le informazioni delle singole unità topografiche, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento e contraddistinte da una serie di dati identificativi:

- Codice sito: progressione numerica utilizzata per identificare le singole schede e ovviamente i siti in pianta.
- Località/contrada: indicazione precisa della località dov'è avvenuto il ritrovamento.
- IGM e coordinate UTM: ulteriori dati necessari – quando presenti – a fornire un posizionamento più accurato.
- Definizione del sito: elementi di tipo descrittivo capaci di fornire un inquadramento geografico del sito, specificità dell'evidenza all'interno della classe di appartenenza (necropoli, insediamento, fornace, etc.), descrizione di eventuali evidenze affioranti ed elenco sintetico dei materiali riscontrati sulla superficie.
- Cronologia: indicazione dei periodi di realizzazione/costruzione e uso/frequenzamento dell'evidenza archeologica.
- Bibliografia: elenco dei testi utilizzati per la raccolta delle informazioni relative all'evidenza archeologica. L'indicazione bibliografica è stata riportata indicando il cognome dell'autore, anno di pubblicazione e numero di pagina specifico. Le indicazioni bibliografiche allegare alla presente relazione riportano la descrizione estesa dei titoli cui le indicazioni contenute in questo campo fanno riferimento.

SITO 1

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Mancamasone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 184 (sito 762.1)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Strutture

Tipo:

Complesso archeologico - villa

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/repubblicana

Datazione:

IV-III sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Nell'area prossima al moderno Cimitero, si sono condotte indagini che hanno permesso di individuare resti di un complesso abitativo, con diverse fasi di vita. Della struttura di IV secolo rimangono pochi lacerti che permettono di ipotizzare un edificio con due o più vani in asse con ambienti adibiti a deposito e una piccola fornace per la produzione di ceramica di uso comune. La fase monumentale dell'edificio risale al III secolo a.C., momento in cui il centro bantino entra nella sfera romana. Il complesso è costituito da tre vani principali aperti su un cortile, è presente anche un ampio spazio trapezoidale delimitato da due lunghi muri che conteneva un luogo di culto costituito da una base quadrangolare all'interno della quale si sono rinvenute statuette di culto (divinità femminili stanti e sedute, un erote ed una testina maschile barbata con corona radiata identificata con un *Helios - Sol Indiges*), identificabile con un santuario domestico. In un momento successivo al nucleo principale della villa, è stato aggiunto un avancorpo costituito da vari vani adibiti a stalle e depositi agricoli. Nella sua massima estensione l'edificio raggiunge i 450 mq. La villa, costruita tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C., resta in vita fino agli inizi del I a.C. A questo complesso possono essere messe in relazione varie aree di materiale mobile localizzate sul pianoro di Mancamasone.

SITO 2

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Mancamasone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 184-185 (sito 762.2)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Tombe

Tipo:

Area di necropoli

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/repubblicana

Datazione:

IV-III sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Nei pressi del complesso rurale sopra descritto durante le indagini di scavo degli anni '70 del secolo scorso si sono rinvenute numerose sepolture precedenti all'impianto dell'edificio abitativo.

SITO 3

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Fontana dei Monaci

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 184-186 (sito 762.3); Bottini 1980a, pp.319; Masseria 1991, p. 84; Masseria 1999, pp.469- 490; Marchi 2000, p. 75-76

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area culturale/funeraria

Tipo:

Santuario/necropoli

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/romana

Datazione:

V-III secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

I materiali recuperati in questa località inducono a ritenere che vi fosse un'area sacra frequentata in epoca lucana e romana. Il luogo di culto si sviluppa in prossimità di una sorgente e si articola in due nuclei topograficamente e strutturalmente distinti. Il primo si colloca presso la fonte ed era costituito probabilmente da un piccolo naiskos indiziato dalla presenza di un'antefissa fittile a maschera gorgonica di età tardo-arcaica che forse ne decorava il tetto. L'area sacra è stata frequentata a partire dal V sec. a.C. e che ancora lo era in età repubblicana, fino almeno al III sec. a.C. Nella medesima area è stato indagato anche un nucleo di tombe "a sarcofago", connesse con il relativo abitato e datate alla seconda metà del V sec. a.C.

SITO 4

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Mancamasone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 185 (sito 762.4)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. di concotto e scorie

Tipo:

Fornace

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/repubblicana

Datazione:

IV-III secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il pendio collinare è visibile una piccola area di circa 20 mq caratterizzata dalla presenza di frammenti di concotto e scorie relative alla produzione di laterizi e ceramica. I resti identificano il sito come fornace

SITO 5

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano Carbone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 185-186 (sito 762.5); Bottini 1980, p.73; Atti Taranto XXXIII 1993 p. 698; Atti Taranto XXXVIII 1999, p. 698; Bottini 1999, pp. 9-21; Marchi 2000, p. 76; Russo 2006, pp. 199-200, fig. 206; Progetti di Archeologia 2008, pp. 17-32.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Strutture/tombe

Tipo:

Abitato/area funeraria

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età arcaica/preromana

Datazione:

VII-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

L'ampio pianoro che costituisce la sommità della collina è occupato da un insediamento frequentato a partire dalla metà del VII fino al IV sec. a.C. costituito da singole unità abitative distribuite in ordine sparso. Fino al V secolo si tratta di semplici capanne a pianta tondeggianti o ovoidali, in genere di modeste dimensioni, rette da pali perimetrali e selciate all'interno. In prossimità di ciascuna di esse sono distribuiti focolari, pozzi e fosse di scarico¹. All'ultimo quarto del V secolo a.C. si può collocare la prima testimonianza di unità abitativa a pianta quadrangolare con alzato in mattoni crudi e tetto in tegole decorato da un'antefissa a palmetta.

Nel IV secolo sono diffuse semplici case a pianta quadrata. Una di esse è dotata di un ambiente ipogeo utilizzato probabilmente come cantina per la conservazione delle derrate alimentari. Un'abitazione dalla planimetria più complessa è costituita da due o tre ambienti posti in asse con annesso vano deposito e cortile esterno, per una superficie complessiva di 100 mq.

Nella medesima area sono state indagate circa settecento tombe, databili in un periodo compreso fra il VII e la fine del IV sec. a.C. ed una estesa necropoli che ha restituito tombe a cassa litica, a fosse terragne, in genere le più antiche, e tombe "alla cappuccina". Sono assenti invece le grandi tombe "a sarcofago", mentre si trovano esempi di tombe a semicamera databili almeno al primo quarto del IV sec. a.C.

I corredi documentano l'evolversi della ceramica subgeometrica dalla fase "daunio I", con una netta prevalenza dei tipi canosini ed una ridotta produzione locale, influenzata nel repertorio decorativo dallo stile della vicina Peucezia. Rari sono i casi di importazioni, perlopiù coppe ioniche di produzione coloniale. Nei corredi di pieno IV secolo a.C. compaiono esemplari di ceramica apula a figure rosse, soprattutto crateri.

SITO 6

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano Carbone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 186 (sito 762.6)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età arcaica/preromana

Datazione:

VII-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il ciglio collinare, si individua un'area di forma irregolare caratterizzata dalla presenza di frammenti di tegole, ceramica a vernice nera, *dolia*, un frammento di decorazione architettonica fittile e di pietre di piccole dimensioni.

SITO 7

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano Carbone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 186 (sito 762.7)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età arcaica/preromana

Datazione:

VII-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

In prossimità della strada moderna, si riconosce un'area con fitta concentrazione di materiali. Tra questi vi sono laterizi, in parte moderni, frammenti di ceramica di produzione daunia e a vernice nera. La vicinanza alla via moderna e la commistione con resti moderni rende difficoltoso indicare con esattezza l'estensione del sito.

SITO 8

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Via Solferino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 186 (sito 762.8)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Nel quartiere adiacente la Badia, nell'isolato tra le via Solferino e Garibaldi, si rinvennero nel 1934 alcune tombe monumentali delle quali una con ricchissimo corredo.

SITO 9

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Area della Badia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 186-187 (sito 762.9); Bottini 1980 pp. 73- 82; Lettini 1995, p. 140; Marchi 2000 pp. 77; Bertelli

2000-2001, pp.3-14; Atti Taranto XLV 2003, pp.709-710; Gottarelli 2003, pp. 140-148.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Strutture

Tipo:

Area sacra

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II-I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE

Al di sotto del complesso medievale della Badia di S. Maria, fondato nell'VIII secolo d.C., sono stati riportati alla luce nove cippi appartenenti ad un templum auguraculum in terris dedicato a Giove databile al II secolo a.C. Qui i sacerdoti traevano gli auspici per il futuro interpretando il volo degli uccelli in riferimento alla collocazione dei cippi che delimitavano il perimetro dell'area. È costituito da nove cippi parallelepipedi infissi nel terreno e riportanti incisi sulla sommità sporgente, in una lingua latina che risente di influssi osco-umbri, i nomi delle divinità che demarcavano l'area sacra. Accanto a Iuppiter, romano comparivano divinità osco-sannitiche, come Flus, la dea romana della profondità della terra. Nella stessa area scavi condotti nel 1929 segnalavano tombe riferibili al IV sec. a.C.

SITO 10

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Orto dei Monaci

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 187 (sito 762.10) con relativa bibliografia. Sodo 2006; Sodo 2008, pp. 33-43.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Complesso archeologico

Tipo:

Strutture

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

In località Orto dei Monaci, nell'area adiacente all'Abbazia S. Maria, le indagini archeologiche condotte tra il 2004 e il 2006 hanno riportato alla luce resti di una domus e di una struttura termale impiantate nel I secolo a.C. sul precedente abitato daunio ed ampliate e unificate nel I-II secolo d.C.

Dell'abitato daunio sono stati indagati i resti delle capanne organizzate in nuclei sparsi e di abitazioni più tarde realizzate in murature.

Dell'abitato di età romana che si sovrappone a quello precedente sono state indagati al momento una monumentale domus e la struttura termale di cui si sono individuati il calidarium e il tepidarium e l'ingresso pavimentato con mattonelle in terracotta a losanga con al centro un mosaico con iscrizione entro tabula ansata databile alla prima metà del I sec. a.C. che ricorda il nome del curatore economico del complesso pubblico (il sacerdos di nome Romanus, figlio di Marco, della tribù Camilia).

È molto probabile che anche la domus, posta significativamente tra l'auguraculum e le terme, rivestisse un carattere pubblico o che fosse quantomeno residenza di un personaggio che svolgeva incarichi pubblici.

Per l'età tardo antica è documentata un contrazione dell'abitato e l'area occupata delle due strutture viene adibita a necropoli.

SITO 11

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Monte Lupino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 187-188 (sito 762.11); Tagliente 1990, pp. 71-74; Atti Taranto XXXVIII 1999, p. 721; Marchi 2000, p. 76-77; Gualtieri 2003, pp. 93-94.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Complesso archeologico

Tipo:

Abitato

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/romana

Datazione:

IV-II secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

L'area restituisce resti del sistema difensivo dell'abitato di epoca preromana, alcune tombe di IV-II secolo a.C. ed una tomba più antica riferibile al V secolo a.C.22.

Consistenti sono le testimonianze dell'abitato urbano di I-IV secolo d.C., caratterizzato da un asse stradale principale stradale laterali e tracce di frequentazione più antica risalente al IV secolo a.C.

SITO 12

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Montelupino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 188 (sito 762.12)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Complesso archeologico

Tipo:

Fortificazione

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana/romana

Datazione:

IV-II secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

In località Montelupino due saggi effettuati negli anni '80 del secolo scorso hanno messo in evidenza alcune tracce di fortificazione.

SITO 13

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Scuola Materna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 188 (sito 762.13)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Durante i lavori per la sistemazione della scuola materna si segnala il rinvenimento di alcune tombe.

SITO 14

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

S. Maria

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 188 (sito 762.14)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Nel 1999 durante i lavori di restauro dell'edificio del convento di S. Maria alla quota delle fondazioni del periodo longobardo emersero tratti di tracciati viari romani. Nella struttura medievale sono riutilizzati elementi architettonici ed epigrafi romane.

SITO 15

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Via Vittorio Emanuele

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 188 (sito 762.15)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Durante i lavori della rete fognaria si sono rinvenute alcune sepolture e un pozzo.

SITO 16

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Via Trieste

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 189 (sito 762.16)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Si segnala il rinvenimento di alcune tombe e di un pozzo.

SITO 17

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Via delle Puglie

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 189 (sito 762.17)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Si segnala una tomba

SITO 18

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Via Marconi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 189 (sito 762.18)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Nei pressi della via Marconi si sono rinvenute alcune sepolture.

SITO 19

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Contrada Pezza La Rena

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 184-186 (sito 762.19); Bottini 1980, p.75 con bibliografia precedente.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Tombe

Tipo:

Necropoli

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

V-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Scavi condotti nel 1929 e negli anni 70 del secolo scorso hanno riportato alla luce alcune sepolture ubicate sulla terrazza che si affaccia in direzione di Valle Cerasa.

SITO 20

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Scuola Materna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 189 (sito 762.20)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Durante la costruzione della nuova scuola materna è stata rinvenuta una sepoltura.

SITO 21

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Terre Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 191-192 (sito 778).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

IV-III sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul versante collinare, prospiciente la collina di Mancamasone, è presente un'area di frr. fittili (ceramica acroma, dipinta, geometrica di produzione Dauna) riferibili ad un'area sepolcrale.

SITO 22

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Giuseppeantonio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 192 (sito 782).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Sepolture

CRONOLOGIA: Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul versante sud-orientale della collina si estende un'area di ca. 75 mq che restituisce una tomba alla cappuccina pertinente ad una più estesa necropoli di età imperiale.

SITO 23

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Lago dei Conconi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p.193 (sito 785).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Tomba

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

IV-III sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

L'area di ca. 150 mq occupa il versante meridionale dell'altura. Si caratterizza per la presenza di fr. riferibili ad una sepoltura.

SITO 24

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Casale Lancieri

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p.193 (sito 786)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiali da costruzione

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Il sito si trova sulla sommità della collina ed occupa un'area di 200 mq. Si caratterizza per la presenza di ceramica acroma, a vernice nera e sigillata africana.

SITO 25

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Lago dei Conconi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 193 (sito 787).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiali da costruzione

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /II sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul ciglio meridionale della collina un'area di 250 mq restituisce tegole alla "marsigliese" dolia, ceramica acroma e vernice nera. I materiali suggeriscono la presenza di una struttura abitativo-rurale di fase repubblicana e primo imperiale.

SITO 26

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piani di Riso

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 197 (sito 784).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili e materiali da costruzione

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Posto sulla sommità della collina, un'area di 100 mq è caratterizzata dalla presenza di ceramica depurata e tegole.

SITO 27

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piani di Riso

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 192-193 (sito 783).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione:

Area di fr. ceramici

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

III-II sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante occidentale della collina si estende un'area di ca. 400 mq che presenta una fitta concentrazione di fr. ceramici (ceramica a vernice nera, acroma, anfora, laterizi) riferibili ad un sito (probabilmente una fattoria) di età repubblicana.

SITO 28

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Vallone Tonnariello

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 178 (sito 736).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pianoro si è individuata un'area (mq 50) con frr. di laterizi e ceramica.

SITO 29

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Casale De Felice

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 177-178 (sito 735).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana - età imperiale

Datazione:

III sec. a.C. /III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante Est della collina, vi è un'area (mq 200), rettangolare, con frr. di tegole, coppi, ceramica.

SITO 30

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Casale De Felice

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 177 (sito 734).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I sec. a.C. /III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sulla sommità della collina affacciata sul Vallone della Radica si individua una piccola area (mq 50) con presenza sporadica di frammenti di laterizi e ceramica acroma ridotti a dimensioni molto minute. La piccola struttura si colloca in età imperiale.

SITO 31

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 181 (sito 760)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

All'estremità nord-orientale del pianoro è individuata un'area di 400 mq di fr. fittili (ceramica acroma, vernice nera, sigillata africana D).

SITO 32

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 181 (sito 761).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il pendio collinare è individuata una concentrazione piuttosto rada di fr. ceramici.

SITO 33

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piani di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 181 (sito 759).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Tracce del taglio di una sepoltura, intaccata da scavatori clandestini, e frammenti ceramici a vernice nera.

SITO 34

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 181 (sito 758).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Area di ca. 200 mq collocata al centro del pianoro con concentrazione di materiale fittile e da costruzione.

SITO 35

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Fontana Leccese

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 181 (sito 757).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

A NE del pianoro, vi è un'area (mq 200) irregolare. Vi è scarsa concentrazione di frr. di tegole, coppi e ceramica.

SITO 36

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

McCallum - Hyatt 2014, pp. 169, 180 (sito C019)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dall'età medievale all'età moderna

Datazione:

VII sec. d.C.- XIII sec. d.C.

XVIII sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Situato vicino alla strada moderna che corre tra Banzi e l'incrocio per Genzano-Forenza-Acerenza su un terreno leggermente in pendenza. I frammenti sono principalmente tegole, quindi è probabilmente correlato a una struttura.

SITO 37

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 754).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e ossa

Tipo:

Sepoltura

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Resti di una sepoltura: ossa umane e fr. di tegole.

SITO 38

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

McCallum - Hyatt 2014, pp. 169, 180 (sito C020)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età tardoantica – Età moderna

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Materiale ceramico moderno utilizzato come letto stradale. Tuttavia è presente della ceramica di età tardo-romana ed è probabile che i frammenti di tegole appartengano a questo periodo piuttosto che al periodo moderno.

SITO 39

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 755).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Area rettangolare (150 mq), con materiali da costruzione.

SITO 40

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano di Spino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, pp. 180-181 (sito 756).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II – I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Area di 200 mq, con concentrazione di materiali da costruzione e ceramica.

SITO 41

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 748).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Sepoltura

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Su una area allungata da N a S, prospiciente il Vallone Ripalta, vi sono una serie di siti forse connessi. Il più ad W, una striscia di 3x0.5 m, con frr. di tegole dal bordo rialzato e sagomato, pertinenti ad una sepoltura intaccata dall'aratro.

SITO 42

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 752).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - età tardoantica

Datazione:

I sec. a.C. /IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Una area quadrangolare (2000 mq) con molto materiale da costruzione, scorie di fornace e ceramica.

SITO 43

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

McCallum - Hyatt 2014, pp. 169, 180 (sito B010)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Villa

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dall'età ellenistica all'età tardoantica

Dall'età medievale all'età moderna

Datazione:

IV sec. a.C. – V sec. d.C.

VII sec. d.C.- XIII sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Il sito è situato su un ampio altopiano sulla strada tra Genzano e Banzi ed è delimitato a nord e nord-est da alberi. La casa abbandonata segna l'estremità meridionale del sito di circa 4,5 ettari. È incluso del materiale moderno, che si ritiene sia associato alla casa abbandonata. I frammenti sembrano datare il sito dall'età ellenistica all'età romana e contengono tegole e ceramica comune. Si presuppone la presenza di una villa romana.

SITO 44

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 753).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - età tardoantica

Datazione:

I sec. a.C. /IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

Est 584785 m - Nord 4522289 m

DESCRIZIONE:

Area (100 mq) con materiali da costruzione e ceramica.

SITO 45

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 751).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Qui vi è un'area di 70 mq, con materiale da costruzione, un peso da telaio e ceramica depurata.

SITO 46

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 749).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Area di pietre e laterizi, frr. di macine e di ceramica.

SITO 47

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casale La Ginestra

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 180 (sito 750).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

L'area circolare (2x3 m) sempre pertinente a questo gruppo, è caratterizzata dalla presenza di laterizi e tegole.

SITO 48

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Vallone di Acqua Cascia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 155 (sito 645)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III-I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Sempre lungo il versante collinare prospiciente il Vallone di Acqua Cascia vi è un'area con materiale da costruzione, ciottoli di fiume, tegole, fr. di ceramica acroma e a vernice nera, fr. di dolia e anfore. L'area è estesa per ca. 400 mq.

SITO 49

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Rudere Nisi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 155 (sito 646)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età tardo-repubblicana - Età imperiale

Datazione:

I sec. a.C. – II sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Qui vi è un'area di 100 mq, con pietre di piccole e medie dimensioni, laterizi, fr. ceramici acromi, sigillata, tegole e mattoni.

SITO 50

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Nisi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 156 (sito 649)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - Età imperiale

Datazione:

I sec. a.C. – II sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area (400 mq), con fr. di laterizi e ceramica, sulla sommità di un colle.

SITO 51

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Vallone di Acqua Cascia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 157 (sito 652)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III-II sec. a.C. ?

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A SE della collina, verso il Vallone di Acqua Cascia, vi è una area di 100 mq, con pietre di piccole e medie dimensioni, fr.di tegole, pareti di dolia, fr.di ceramica acroma e vernice nera, fr.di anfore e materiale lapideo (blocco squadrato di calcare).

SITO 52

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Rosali

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 157 (sito 650)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Si individua un'area di 50 mq (nei pressi dei ruderi della masseria) con tegole, coppi, fr. di ceramica acroma, comune da cucina e da fuoco.

SITO 53

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Rosali

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 176 (sito 730)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Al centro del pianoro, a N della masseria vi è un'area di circa mq 200, allungata, con una rada concentrazione di laterizi e frr. di ceramica.

SITO 54

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Piarulli/Vallone del Serpente

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 157 (sito 651)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A NW dell'ampio pianoro vi è una superficie (50 mq) con tegole, coppi e frr. di ceramica acroma e da cucina.

SITO 55

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Vutusaro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 177 (sito 731)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Dove il Vallone Vutusaro si biforca inglobando l'estrema propaggine del pianoro, si individua un'area di mq 50, con fr. di coppi e tegole sottili.

SITO 56

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Piano dei Parchi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 177 (sito 732)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione posta sulla sommità di una collina che occupa un'estensione di 100mq.

SITO 57

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Casale Faggella

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 177 (sito 733)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

Est 582257 m – Nord 4524589 m

DESCRIZIONE:

Verso la Valle Nocellaro vi è un'area (mq 100) di laterizi pietre.

SITO 58

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Masseria S. Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 178 (sito 737)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante S della collina, a 440 m s.l.m., è presente una area (mq 50) con pietre, tegole, poca ceramica.

SITO 59

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Casone Cardani

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 178 (sito 738)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e ossa

Tipo:

Tombe alla cappuccina

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età tardoantica

Datazione:

IV-V sec d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul versante collinare a 440 m s.l.m., vi è un'area (mq 20) con ossa e tegole.

SITO 60

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

C.da Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 178 (sito 739)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura agricolo-abitativa

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II sec. a.C. /I-IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul versante collinare, a 440 m s.l.m., vi è un'area (mq 300), di forma irregolare, con fr. fittili, ceramica e pietrame.

SITO 61

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

C.da Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 178 (sito 740)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preistorica

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pendio collinare si individua una area (200 mq) di fr. fittili, ceramica e ciottoli

SITO 62

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Serra Altura

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 741)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pianoro si estende un'area di circa mq 200 con materiali dilavati e pietre.

SITO 63

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Banzi

Località:

Serra Altura

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 742)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul versante collinare vi è un'area di mq 100, di dispersione di materiali.

SITO 64

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 743)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Non determinabile

Datazione:

Non determinabile

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pendio collinare si individua una vasta area di 300 mq di frammenti fittili e ciottoli. Il materiale, tra cui si segnala ceramica depurata e laterizi, suggerisce la presenza di una struttura rurale.

SITO 65

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 747)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana – età imperiale

Datazione:

III sec. a.C. – II sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pendio collinare si individua una vasta area di 200 mq di frammenti fittili e ciottoli. Il materiale, tra cui si segnala qualche frammento di ceramica a vernice nera e di sigillata africana, rimanda ad un nucleo abitativo con una vita più ampia che comincia a partire dall'età repubblicana.

SITO 66

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 746)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pendio collinare si individua una vasta area di 400 mq di frammenti fittili e ciottoli. Il materiale, tra cui si segnala ceramica sigillata A, C e D, rimanda ad un nucleo abitativo rurale.

SITO 67

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 745)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Non determinabile

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Sul pendio collinare si individua una ristretta area di mq 200 di frammenti fittili e ciottoli. Il materiale rimanda ad una modesta struttura rurale.

SITO 68

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Genzano di Lucania

Località:

Ralle Nuove

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 179 (sito 744)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di frr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Piena età imperiale – età tardoantica

Datazione:

I-VI sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 188-IV-S.O.

DESCRIZIONE:

Lungo uno dei canali che incidono il sistema collinare di Ralle Nuove si individua un nucleo di siti coerenti tra loro per cronologia e funzione. Per il sito in oggetto risulta difficile individuare il punto di maggiore concentrazione e i limiti. Il materiale, tra cui si segnalano frammenti di anfore e di sigillata africana, oltre che di ceramica comune e da mensa dipinta, qualifica il sito come pertinente ad una struttura rurale.

SITO 69

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Spada

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 157 (sito 653)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II – I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Ampia area di dispersione di materiale ceramico, laterizio e grandi contenitori.

SITO 70

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Vigilante

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 157 (sito 654)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

V-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Presso il Km 34 della SS, a ca. 550 m s.l.m., vi è un'area di 50 mq con pietre e di tegole dal bordo rialzato e sagomato, instrumentum (2 pesi da telaio tronco-piramidali a base quadrata, uno dei quali con impressioni circolari realizzate con matrici stanche), ceramica comune dipinta e ceramica da cucina.

SITO 71

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Ciranna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 164 (sito 680)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

II-I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A S del pendio vi è un'area con fr. di laterizi e ceramica a pasta grigia.

SITO 72

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Ciranna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 164 (sito 681)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Villaggio, villa, necropoli

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preistorica - Età repubblicana - Età imperiale

Datazione:

/ - I sec. a.C. – II sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante meridionale vi è un'area (mq 500) rettangolare, con una densa quantità di materiale edilizio e ceramica.

SITO 73

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Ciranna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 166 (sito 682)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante del colle delle Grotte di Caggiano si estende una piccola area (50 mq) di fr. laterizi e ceramica acroma. Nella zona era segnalata la presenza di sepolture di cui non si ha purtroppo alcun riscontro.

SITO 74

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Casotto Francioni

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 166 (sito 683)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dal periodo primo imperiale fino al periodo tardo antico

Datazione:

I-V sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Qui a SE è stata individuata un'area di circa 20 mq, con laterizi: coppi e tegole a bordo rilevato e sagomato; 1 fr. di osso e fr. di ceramica a vernice nera.

SITO 75

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Francioni

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 166 (sito 684)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dal periodo primo imperiale fino al periodo tardo antico

Datazione:

I-V sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di 100 mq con tegole, coppi tardo-antichi e pietre. L'area, sebbene intaccata dall'attività di scavatori clandestini, restituisce materiale.

SITO 76

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Francioni

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 166 (sito 685)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dal periodo primo imperiale fino al periodo tardo antico

Datazione:

I-V sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area (100 mq) di dispersione di materiali.

SITO 77

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Francioni

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 166 (sito 686)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Villa

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

I sec. a.C. - V sec d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiale. Il sito è posto a S del Casotto Francioni e a NE della Masseria Orofino (2000 mq). Si conservano anche 1 segmento di muro (pietre legate con malta), mattoni di suspensurae, 1 frr.di cornice modanata.

SITO 78

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Grotte di Caggiano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 167 (sito 687)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiale, il sito è ubicato a metà costa, in un'area di circa 150 mq.

SITO 79

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Bosco del Piano – Grotte di Caggiano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

De Siena A., Giammatteo T. p. 227

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Necropoli

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

IV sec. a.C. – III sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di necropoli di età Sannita, posta a 577 m s.l.m., si sviluppa verso sud; questa è un'area caratterizzata da grotte naturali e colline, pianure a vocazione agricola.

SITO 80

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Grotte di Caggiano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 167 (sito 688)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale?

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiale su un'area estesa per mq 300.

SITO 81

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Grotte di Caggiano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 168 (sito 689)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante SW della collina di S. Procopio si riconosce un'area ampia (150 mq) di dispersione di materiali, disturbata dall'attività di clandestini.

SITO 82

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 168 (sito 690)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

Il sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il pendio W del rilievo di S. Procopio, poco più a valle dei punti sopra descritti, si identifica un'area di 150 mq con una rada concentrazione di pietrame e frammenti fittili.

SITO 83

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 168 (sito 691)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Alle pendici del versante S dell'altura di S. Procopio, si individua una piccola area di 70 mq con dispersione di materiali.

SITO 84

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 168 (sito 692)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiale ascrivibile alla presenza di una struttura di tipo rurale. Posta lungo il versante E di San Procopio, si estende per 50 mq.

SITO 85

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 168 (sito 693)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

I sec. a.C. – III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di 50 mq, collocata a nord-ovest della collina di S: Procopio che restituisce fr. di tegole e fr. ceramici.

SITO 86

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 173 (sito 697)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Dall'Età repubblicana all'Età tardoantica

Datazione:

Il sec. a.C. – V sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di ca. 100 mq che occupa il settore sud-occidentale della collina. Il rinvenimento di fr. di macine riconduce alla vocazione agricola dell'area.

SITO 87

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 170 (sito 698)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I sec. a.C. – inizi del III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il pendio S verso il Ginestrello si segnala la presenza di materiali sparsi su una superficie di 100mq.

SITO 88

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 170 (sito 696)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e resti di ossa

Tipo:

Sepolture

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A SW dell'altura di S. Procopio sono state individuate 3 piccole aree rettangolari, vicine con resti di tegole e di ossa: contesti sepolcrali senza elementi di corredo

SITO 89

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 170 (sito 699)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Villa rustica

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III-I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A NE, sul versante dell'altura che domina S. Procopio, su di un'area di 400 mq, sono state individuate chiazze, ben circoscritte e rettangolari, di colore più scuro rispetto al terreno circostante.

SITO 90

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 169 (sito 694)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A 584m della collina di S. Procopio, vi è un'area di frr. fittili (100mq), in relazione con le tombe attestate oralmente.

SITO 91

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 169 (sito 695)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - Età tardoantica

Datazione:

Il sec. a.C. – V sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiale posta sulla sommità della collina di San Procopio ampia 200mq.

SITO 92

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 170 (sito 700)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

V-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Nei pressi della Masseria S. Procopio, sulla sommità collinare, è stata localizzata una area (50 mq), con elementi strutturali, ciottoli e fr. di laterizi e ceramica.

SITO 93

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 171 (sito 701)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età eneolitica

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il versante E della collina intorno a 573 s.l.m. c'è un'area di. 50 mq con media concentrazione di laterizi, ciottoli, impasto e ceramica comune.

SITO 94

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Piano delle Tavole

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

De Siena A., Giammatteo T. p. 227

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Tomba alla cappuccina

Tipo:

Sepoltura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

Seconda metà IV sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Tomba alla cappuccina, isolata rispetto alla necropoli del sito 79 (distanza 1km ca.), con la quale non esiste alcuna connessione.

SITO 95

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Costa della Ripe – Masseria Orofino

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 172 (sito 709)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A SE dell'altura vi è una concentrazione di materiale lapideo e di fr. fittili.

SITO 96

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 171 (sito 705)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III sec. a.C. – I sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo il margine N del vallone Ginestrello, a m 450 s.l.m., vi sono i resti di una struttura e fr. ceramici, che occupano ca.1000 mq.

SITO 97

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 172 (sito 706)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III sec. a.C. – II sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area di dispersione di materiali di circa 100 mq.

SITO 98

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 172 (sito 707)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana

Datazione:

III sec. a.C. – II sec. a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Area (200 mq) con concentrazione di frr. di tegole, coppi, dolia, ceramica acroma e a vernice nera, frr. di argilla e di intonaco.

SITO 99

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 171 (sito 704)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Nella parte di S. Procopio, all'incirca a mezzacosta, vi è un'area, 20 mq, con una lastra di pietra, di un fr. di tegola e di ceramica acroma.

Sito 100

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Spinosa

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 172 (sito 708)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo le pendici NE della collina prospiciente il Vallone Ginestra, è stata individuata un'area (200 mq) di frr. fittili, ciottoli e pietre associati a materiale ceramico.

SITO 101

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria San Procopio – Masseria Cicoria

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 171 (sito 703)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età preromana

Datazione:

V-IV secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Concentrazione di pietre e laterizi, associati a frr. di ceramica acroma e dauna.

SITO 102

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Palazzo San Gervasio

Località:

Masseria Piarulli/Pozzo di Banzi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 171 (sito 702)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Resti ossei e grumi di argilla

Tipo:

Sepulture

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Nella parte E del rilievo di S. Procopio, vi è un'area di 20 mq, con resti ossei e grumi di argilla.

SITO 103

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Zaffiro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 173 (sito 711)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - Età tardoantica

Datazione:

I sec. a.C. /IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Qui si localizza una area di più di mq 1000 lungo il lato E della collina con presenza di materiale da costruzione e ceramico e instrumentum domesticum.

SITO 104

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Costa della Ripe-Masseria Zaffiro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 173 (sito 712)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età repubblicana - Età tardoantica

Datazione:

I sec. a.C. /IV sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

L'area di fr. fittili e materiale da costruzione sorge a mezza costa lungo le pendici NE del rilievo montano di Serra dei Pagani. Vi si rinviene una superficie di circa 400 mq.

SITO 105

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Costa della Ripe

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 172 (sito 710)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e selce

Tipo:

/

CRONOLOGIA:

Periodo:

/

Datazione:

/

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Qui sono stati trovati una punta di freccia in selce, 2 frammenti di ceramica a vernice nera, 1 fr. di ceramica apula a figure rosse. L'esiguità e l'eterogeneità dei dati non permette di definire il sito.

SITO 106

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

S. Zaccaria

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 175 (sito 723)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e materiale da costruzione

Tipo:

Villa

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età romana

Datazione:

I-VI sec. d.C. ?

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

A 650 m s.l.m., lungo il versante E di Serra dei Pagani, vi è un'area di 200 mq con frr. fittili, materiale lapideo e da costruzione.

SITO 107

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Bochicchio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 176 (sito 726)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale - Età tardoantica

Datazione:

II-V secolo d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo una terrazza della collina, a S-SE vi è un'area irregolare (400 mq), con concentrazione di materiali.

SITO 108

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Bochicchio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 176 (sito 728)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili e resti ossei

Tipo:

Tombe

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale - Età tardoantica

Datazione:

II-V secolo d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Presso i lati della stradina d'accesso alla Tenuta del Falco, vi è una concentrazione di tegole, con resti ossei.

SITO 109

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Bochicchio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 176 (sito 727)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Struttura

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale - Età tardoantica

Datazione:

II-V secolo d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Lungo una terrazza della collina, a S-SE vi è un'area irregolare (200 mq), con materiali.

SITO 110

LOCALIZZAZIONE

Regione:

Basilicata

Provincia:

PZ

Comune:

Forenza

Località:

Masseria Miniscalco – Vallone Conche

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Marchi 2010, p. 176 (sito 729)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione:

Area di fr. fittili

Tipo:

Edificio rurale

CRONOLOGIA:

Periodo:

Età imperiale

Datazione:

I-III sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM 187-I-S.E.

DESCRIZIONE:

Qui, verso NE, vi è un'area di 200 mq con pietrame e fr. ceramici, tra cui anche laterizi e dolia.

A.4.g Fotointerpretazione archeologica

Lo studio della fotografia aerea è una tecnica che permette di documentare i risultati di una ricognizione svolta mediante la ripresa del territorio dall'alto. Prevede una fase di lettura, analisi ed interpretazione di immagini scattate da un aereo, volta a comprendere e registrare le informazioni in esse contenute relative a frequentazioni antropiche, tracce archeologiche o naturali, individuabili sul territorio. Si tratta di una fase di ricerca conoscitiva di un territorio, i cui risultati possono raggiungere un alto potenziale informativo, soprattutto se associati all'utilizzo delle altre metodologie di indagine archeologica. Utilizzate nella fase di impostazione del progetto di ricerca, le fotografie aeree consentono di inquadrare il contesto topografico e archeologico dell'area studiata. In una fase più avanzata dell'indagine, le immagini aeree permettono di distinguere localizzazione, forma geometrica, andamento ed estensione di numerose evidenze del paesaggio. La fase operativa dell'indagine su fotografia aerea, può avvenire mediante l'utilizzo di immagini aeree oblique oppure fotografie aeree zenitali. Le prime vengono scattate con angolo prospettico utilizzando macchine fotografiche portatili; documentano aree particolari e quindi non forniscono una copertura totale del territorio. Per l'area in questione sono state utilizzate le fotografie verticali che risultano scattate perlopiù per scopi militari e cartografici, per cui tendono a coprire completamente le aree indagate. La copertura dell'area avviene mediante una serie di scatti programmati a intervalli regolari. Tale sovrapposizione delle fotografie consente lo studio delle strisciate tramite l'utilizzo di stereoscopi e quindi anche attraverso la visione tridimensionale del territorio. Nonostante alcuni limiti, perlopiù di scala, non è da sottovalutare la potenzialità della fotografia zenitale di offrire una visione sinottica del contesto indagato e la possibilità di vederne lo sviluppo, l'evoluzione e le varie condizioni di visibilità col passare degli anni e delle stagioni, attraverso le varie riprese.

In particolare, per l'area in questione, sono state analizzate in questa sede fotografie aeree verticali, acquisite digitalmente, provenienti da diversi voli:

- Ortofoto in b/n anni 1988-1989, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;
- Ortofoto in b/n anni 1994-1998, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;
- Ortofoto a colori anno 2000, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;
- Ortofoto a colori anno 2006, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale

L'indagine aerofotografica è stata condotta prendendo in esame le aree di interesse (sia quelle riguardanti in maniera specifica l'area oggetto del progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, sia quelle ad essa limitrofe).

Sulla scorta delle analisi condotte, non sono state riconosciute anomalie aerofotografiche riferibili ad aree di interesse archeologico nella zona interessata dalla realizzazione delle opere in progetto.



Fig. 20 – Planimetria dell'impianto su ortofoto 1988-1989.

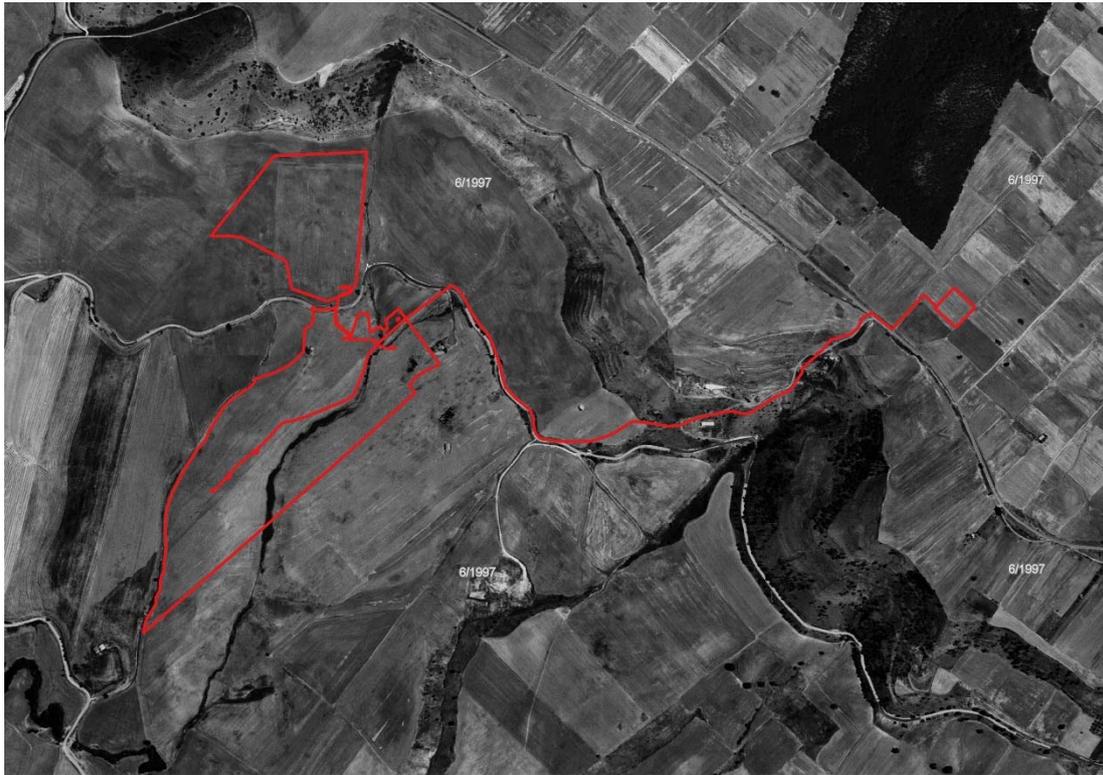


Fig. 21 – Planimetria dell'impianto su ortofoto 1994-1998.

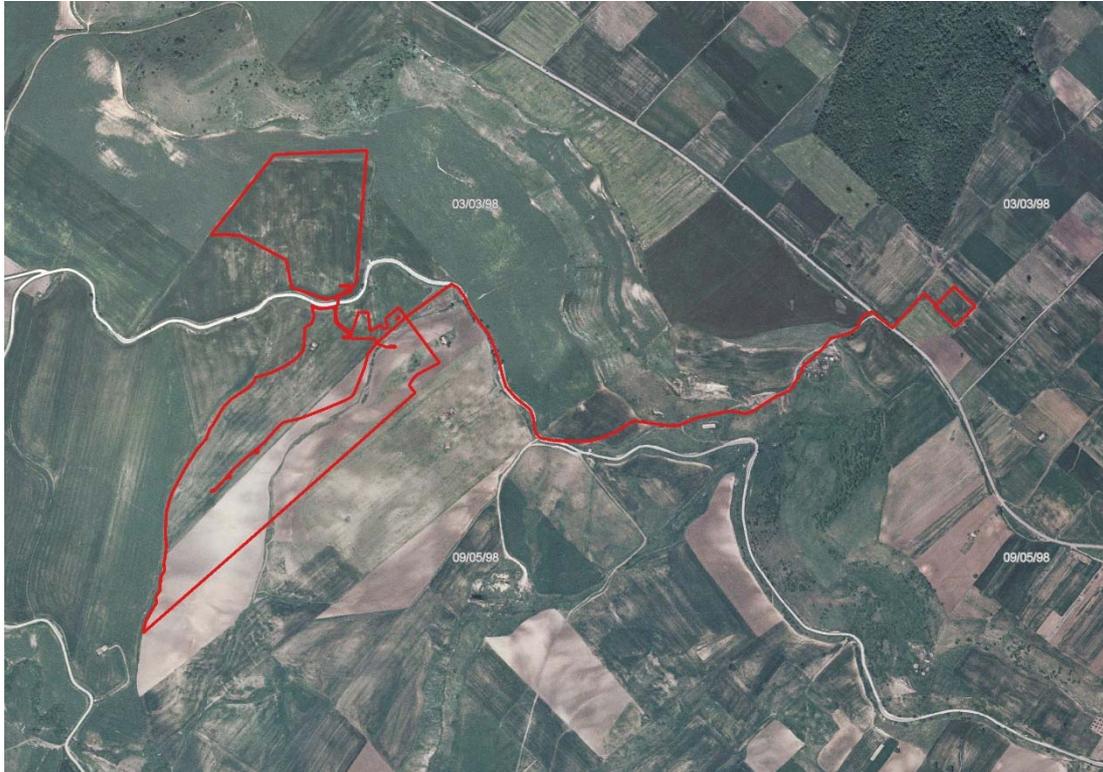


Fig. 22 – Planimetria dell'impianto su ortofoto 2000

A.4.h Metodologia di analisi

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nei territori comunale di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ). Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno screening archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavodotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavole IGM in scala 1:25000, dalla CTR 5000 utilizzate come base per le tavole finali e da ortofoto tratte da Google Earth e dal Geoportale della Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>). Le ortofoto sono state utilizzate per la registrazione sia delle condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A.4.1.**) sono stati adoperati quattro diversi colori:

- Giallo: terreni coltivati a grano;
- Verde: terreni coltivati a oliveto;
- Ciano: terreni incolti e/o boscaglia;
- Grigio: terreni edificati.

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata concepita la seguente scala di valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla "carta della visibilità" (**Tav. A.4.2.**):

Buona (verde): terreni coltivati a oliveto;

Sufficiente (giallo): terreni coltivati a grano con fusto da 20 a 30 cm;

Scarsa (rosso): terreni incolti e/o boscaglia;

Nulla (grigio): terreni edificati.

Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

A.4.i Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali

Le indagini sono state condotte sul campo nei giorni fra il 27 e il 29 marzo del 2021, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.

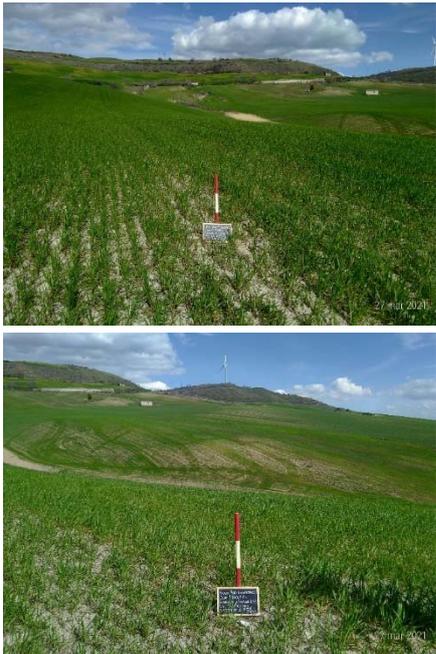
Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata, coordinata sul campo dal dott. Antonio Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

La ricognizione sul campo ha portato all'individuazione di una sola area di concentrazione di materiale archeologico (UT 1).

Si tratta di pochi frammenti che riportano al sito edito dalla Marchi n. 738. Quest'ultima aveva legato i frammenti alla presenza di una necropoli, anche per qualche frammento di osso rinvenuto in superficie. Le ultime indagini fanno intravedere, a giudicare dalla quantità esigua e sparsa del materiale fittile, la presenza di una modestissima struttura, utilizzata più che per fini residenziali per finalità produttive nell'ambito dello sfruttamento agricolo del territorio in età tardoantica. Tale sembrerebbe infatti essere la datazione di questa piccola struttura a giudicare da un unico frammento diagnostico, ovvero una parete di ceramica comune decorato da un motivo inciso a onda che si pone tra il IV e il V sec. d.C.

A.4.i.1 Schede di Unità Topografiche (UT)

SCHEDA UT			
Numero UT	Provincia	Comune	Località
01	Potenza	Genzano di Lucania	San Procopio/Ralle Nuove
Foglio IGM IGM 188-IV-SO		Coordinate UTM Est: 581417 Nord: 4522373	
Definizione del tipo di suolo <i>Argillo-sabbioso</i>			
Utilizzazione del suolo <i>Coltivato</i>		Vegetazione/culture <i>Grano</i>	
Andamento del terreno <i>Pianeggiante</i>		Quota s.l.m. <i>440</i>	
Visibilità <i>Buona/sufficiente</i>			
Acque di superficie <i>Fiume Bradano</i>			
Metodologia adoperata Ricognizione: <i>sistematica a maglie di 5 m</i> Nr. Ricognitori: <i>2 (tre passaggi)</i>			
Descrizione <i>Area di dispersione dalla forma non definibile e pianeggiante, intercettata all'interno di un campo coltivato. Il materiale si distribuisce in modo poco uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi di dimensioni centimetriche (80%), mentre la ceramica è costituita da frammenti che possono essere ricondotti all'età romana, in particolare all'età tardoantica. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro, come pure i reali limiti della diffusione anche a causa della presenza del grano germinato con fusto di oltre 20 cm.</i>			

Altri dati tecnici	
Lunghezza max. UT in m: 20? Larghezza max. UT in m: 20? Orientamento UT: nord-sud	Reperti per mq Meno di 0,1
Selezione dei reperti mobili presenti sul campo:	
<ul style="list-style-type: none"> - 2 frammenti di parete di ceramica acroma depurata con decorazione incisa con motivo a onde - 8 frammenti di parete di ceramica in argilla grezza - 4 frammenti di parete di ceramica comune acroma - 1 frammento di ansa di brocca in ceramica comune acroma - 1 fusaiola realizzata ritagliando una lastra di laterizio - Pochi frammenti di lastre di tegole con aletta a sezione trapezoidale 	
Reperti raccolti: nessuno	
Interpretazione: fattoria di modestissime dimensioni a carattere produttivo	
Datazione Età tardoantica	
Documentazione fotografica Sì	
Foto generale UT	Foto Materiali selezionati UT
	

A.4.i.2 Elenco delle Foto

Altro tipo di documentazione prodotta nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
1	BANZI (PZ) Località C.Pafundi	/	Stazione Utente
2	BANZI (PZ) Località C.Pafundi	/	Stazione Utente
3	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località C.Pafundi	/	Cavidotto
4	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località C.Pafundi	/	Cavidotto
5	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
6	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
7	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
8	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
9	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
10	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
11	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Lago del Merlo	/	Cavidotto
12	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
13	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
14	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
15	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
16	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
17	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
18	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
19	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
20	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
21	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località Ralle Nuove	/	Cavidotto
22	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
23	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
24	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
25	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
26	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
27	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
28	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
29	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
30	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	E 581417 N 4522373	Settore A – UT1
31	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
32	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
33	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
34	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
35	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
36	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
37	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
38	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
39	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
40	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
41	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
42	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
43	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
44	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
45	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
46	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
47	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
48	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
49	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
50	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
51	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – Diff.1
52	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – Diff.1
53	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – Diff.1
54	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – Diff.1
55	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
56	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
57	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
58	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
59	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
60	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A – UT1
61	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
62	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
63	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore A
64	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
65	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
66	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
67	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
68	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
69	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
70	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
71	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
72	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
73	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
74	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
75	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
76	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
77	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
78	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
79	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
80	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B Frammento sporadico
81	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
82	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
83	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
84	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
85	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
86	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
87	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
88	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
89	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
90	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
91	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B
92	GENZANO DI LUCANIA (PZ) Località San Procopio	/	Settore B





5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



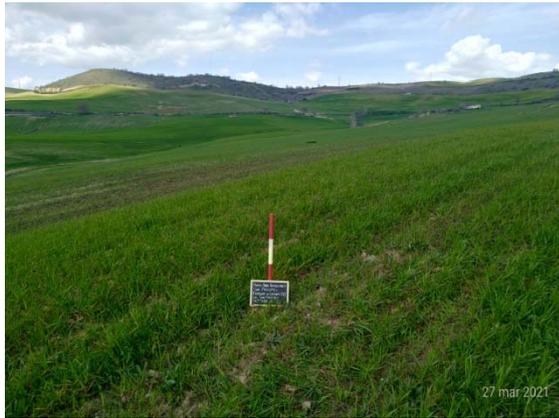
32



33



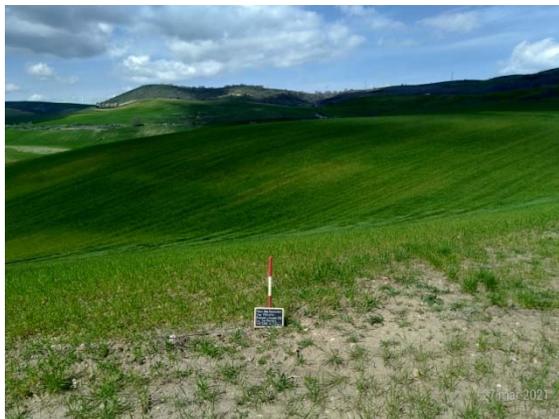
34



35



36



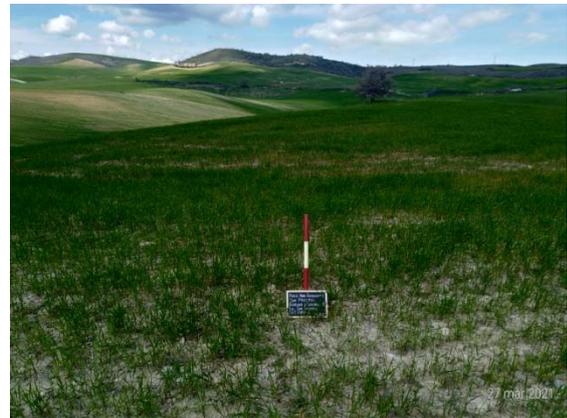
37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



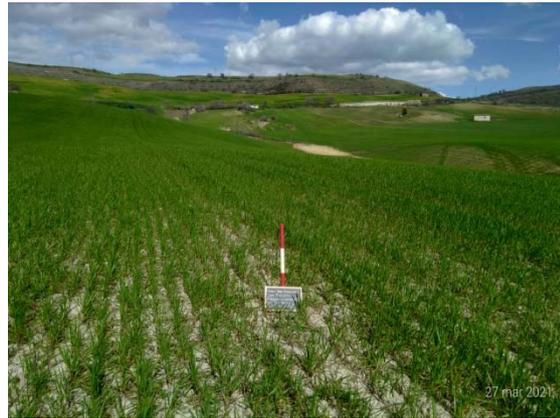
51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



27 mar 2021

71



27 mar 2021

72



27 mar 2021

73



27 mar 2021

74



27 mar 2021

75



27 mar 2021

76



77



78



79



80



81



82

A.4.j Valutazione del rischio archeologico

Il parco fotovoltaico e il relativo di cavidotto interessano il territorio comunale di Genzano di Lucania (PZ) e in minima parte quello di Banzi (PZ).

Per quanto attiene l'analisi delle interferenze dell'impianto fotovoltaico con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica e con i beni monumentali vincolati, si è verificato che entro un buffer di rispetto di 1000 m non rientra alcuna delle suddette aree.

Inoltre le opere in progetto non interferiscono con nessuno dei tratturi sottoposti a vincolo

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sulla scorta dei risultati desunti nell'ambito della fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti, in relazione alle potenzialità di antropizzazione nella diacronia dei singoli settori interessati dal progetto.

La ricerca archeologica su questo territorio è stata sostanzialmente condotta attraverso interventi di scavo sistematico da parte dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Del resto l'area è stata interessata da specifici e sistematici progetti di ricognizione di superficie. Si possono citare a questo riguardo i lavori sotto il coordinamento della Marchi.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica, emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni di antropizzazione e dunque delle modalità insediative nella diacronia, soprattutto delle porzioni di territorio a stretto contatto con il corso dei torrenti.

Si tratta infatti di una porzione di territorio particolarmente favorevole ai fini del popolamento grazie alle ampie possibilità di sfruttamento agricolo del territorio, confermate ancora oggi da una capillare occupazione fatta di Masserie storiche in parte abbandonate, in parte riconvertite alle esigenze dell'allevamento e agricolo al tempo stesso.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4.6.**):

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si valuta un grado di rischio medio-alto (in arancione) in corrispondenza dell'UT 1.

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (in verde) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

A.4.k Bibliografia di interesse generale

AA.VV., *Antiche civiltà lucane*, Atti del convegno di studi di archeologia, storia dell'arte, folklore, Galatina 1975

Adamesteanu D., *Lucania s.v.*, in EAA suppl. 1970, pp. 418-419

Adamesteanu D., *Origine e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in Atti Ce.S.D.I.R., III, 1970-1971, pp. 115-156

Adamesteanu D., *La Basilicata antica. Storia e monumenti*, Cava dei Tirreni 1974

Adamesteanu D. (a cura di), *Storia della Basilicata. L'antichità*, Bari 1999.

Battiloro I., Osanna M. (a cura di), *Brateis Datas. Pratiche rituali, votivi e strumenti dei culto dai santuari della Lucania antica*, Lavello 2012

Bottini A., *Il mondo indigeno della Basilicata nel VII secolo a.C.*, in *Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica*. Incontro Studi Policoro 1984, Galatina (Le) 1986, pp. 157-166

Bottini A., *I popoli indigeni fino al V secolo*, in AA.VV., *Popoli e civiltà dell'Italia Antica*, 8, Roma 1986, pp. 171-237

Bottini A., Setari E., *Il mondo enotrio tra Greci ed Etruschi*, in *Greci, Enotri e Lucani*, pp. 57-63

Bottini A., Setari E., *Una metropoli della Lucania arcaica*, in «Ostraka» 5.2, 1996, pp. 205-214

Bottini A., *Gli indigeni nel V secolo*, in Adamesteanu D. (a cura di), *Storia della Basilicata. L'antichità*, Bari 1999, pp. 419-453

Bottini A., Setari E., *La necropoli italica di Braida di Vaglio in Basilicata*, MonAnt VII, Roma 2003

Buck R.J., *The Via Herculia*, in PBSR 1971, pp. 66-87

Capano A., *Allevamento, transumanza, tratturi in Basilicata dall'antichità all'età contemporanea*, in *Lucania Archeologica* V, 1986, pp. 6-15

D'Agostino B., *Le genti della Basilicata antica*, in Pugliese Carratelli G. (a cura di), *Italia omnium terrarum parens*, Milano 1989, pp. 191-246

D'Agostino B., *Greci e indigeni in Basilicata dall'VIII al III secolo a.C.*, in AA.VV., *Tesori dell'Italia del sud*, pp. 25-57

De Gennaro R., *I circuiti murari della Lucania Antica (IV - III secolo)*, Paestum 2005

- De La Genière J., *Recherches sur l'Age du fer en Italie Méridionale, Sala Consilina*, Naples 1968
- De La Genière J., *Contribution à l'étude des relations entre Grecs et indigènes sur la mer Ionienne*, in MEFRA LXXXII, 1970, pp. 621-636
- De La Genière J., *Aspetti e problemi dell'archeologia del mondo indigeno*, in *Atti Taranto 1971*, pp. 225-272
- De Lachenal L. (a cura di), *Da Leukania a Lucania. La Lucania centro orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Catalogo della Mostra, Venosa 1992
- Di Giuseppe H., *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica. Materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e Società. Temi di antichità romane*, 4, Bari 1996, pp. 189- 252
- Dilthey H., *Sorgenti, acque, e luoghi sacri in Basilicata*, in Lattanzi E. (a cura di), *Attività archeologica in Basilicata, 1964-1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 539-560
- Falasca G., *Mefitis, divinità osca delle acque (ovvero della mediazione)*, in *Eutopia* 2, 2, 2002, pp. 7-55
- Fracchia H., Hayes J.W., *A sealed late 2nd c. AD pottery deposit from inland Basilicata*, in Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale tra tardoantico e alto medioevo*, Atti del 1° Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, STAIM 1, Foggia 2004, Bari 2005, pp. 145-172
- Fracchia H., *Rinvenimenti ceramici e trasformazioni dell'assetto insediativo nell'alta Valle del Bradano*, in Russo A., Di Giuseppe H. (a cura di), *Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Potenza 2008, pp. 289-303
- Gabba E., *Considerazioni sulla decadenza della piccola proprietà contadina nell'Italia centro-meridionale nel II sec. a.C.*, in *Ktema* 2, 1977, pp. 269-284
- Greco G., *Le fasi cronologiche dell'abitato di Serra di Vaglio*, in AA.VV., *Attività archeologica in Basilicata 1964-1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 367-378
- Greco G., *Lo sviluppo di Serra di Vaglio nel V e IV sec. a.C.*, in MEFRA 94, 1982, pp. 67-89
- Greco G., *Bilan critique des fouilles de Serra di Vaglio, Lucanie*, in RA 2, 1988, pp. 263-290
- Greco G. (a cura di), *Serra di Vaglio. La Casa dei pithoi*, Modena 1991
- Greco G., *Per una definizione dell'architettura domestica di Serra di Vaglio*, in D'Andria F., Mannino K. (a cura di), *Ricerche sulla casa in Magna Grecia e in Sicilia*, Galatina 1996, pp. 255-299

Gualandi M., Palazzi C., Paoletti M., *La Lucania orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone (a cura di), *Società e produzione schiavistica, I, L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981, pp. 155-179.

Gualtieri M., *La Lucania romana. Cultura e società nella documentazione archeologica*, Quaderni di Ostraka, 8, Napoli 2003

Gualtieri M., *La Lucania centro-settentrionale in età romana: la nuova documentazione archeologica*, in Russo A., Di Giuseppe H. (a cura di), *Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Potenza 2008, pp. 205-221

Horsnaes H.W., *The cultural development in North Western Lucania, c. 600-273 BC*, Analecta Romana Instituti Danici, Supplementum XXVIII, Roma 2002

Kaiser B., *Studi sui territori e sull'erosione del suolo in Lucania*, Matera 1964.

Lacava M., *La Lucania, sommaria descrizione*, Potenza 1974

Lattanzi E., *Le genti della Lucania antica dall'età del Ferro al periodo Romano*, in *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera 1977, pp. 99-110

La Rocca L., *A proposito dei santuari rurali in Lucania*, in ATTA, 8, 1999, pp. 7-18

Marchi M.L., *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne dell'Italia centro-meridionale. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, Dissertazione di Dottorato, Bologna 2000

Marchi M.L., *Ager Venusinus II (Forma Italiae XLIII)*, Firenze 2010

Marchi M.L., Sabbatini G., *Venusia (Forma Italiae 37)*, Firenze 1996

Masseria C., *I santuari indigeni della Basilicata. Forme insediative e strutture del sacro*, Quaderni di Ostraka, 5, Napoli 2000

Motta A., *Da Venusia a Venosa. Itinerari nella memoria. Contributi per la storia della viabilità meridionale*, Venosa 1993

Motta A., *Il sistema castellare di Federico II e l'insediamento antropico di Basilicata tra XII e XIII secolo*, Lavello 1996

Motta A., *Tratturi di Basilicata: dagli "itineraria" alla viabilità postunitaria*, in Petrocelli E. (a cura di), *La civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata*, Isernia 1999, pp. 143-165

Mutino S., Bruscella A., Patriziano S., Banzi (Potenza). *La scoperta di tre sepolture "marginali" a Piano Carbone*, in *BdA IX*, 2018/4, pp. 5-48.

Mutino S., Banzi (Potenza), *Loc. Masseria Marascione. Nuovi dati per una carta archeologica*, Poster *Atti Taranto 2018*.

Mutino S., Gramegna G.T.I., *Nuove ricerche sull'Appia nel tratto Venosa-Palazzo San Gervasio*, cds

Nava M.L., *La donna indigena nell'età arcaica*, in *Lacrime d'ambra*, pp. 14-17

Nava M.L., Osanna M. (a cura di), *Rituali per una dea Lucana. Il santuario di Torre di Satriano*, Afragola 2001

Nava M.L. et alii, *Appunti per una tipologia della ceramica enotria: le forme vascolari, le decorazioni, le imitazioni e le importazioni. Lo stato degli studi*, in *Prima delle Colonie*, pp. 229-277

Pasquinucci M. – Gabba E., *Strutture agrarie e allevamento transumante nell'Italia romana (III-I sec. a.C.)*, Pisa 1979

Petrocelli E. (a cura di), *La civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata*, Isernia 1999, in part. il contributo di Motta A., *Tratturi di Basilicata: dagli "itineraria" alla viabilità postunitaria*, pp. 143-165

Pontrandolfo Greco A., *I lucani. Etnografia e archeologia di una regione antica*, Milano 1982

Ranaldi F., *Ricerche archeologiche nella provincia di Potenza. 1956-1959*, Potenza 1960

Rescio P., *Archeologia e storia dei castelli di Basilicata e Puglia*, Potenza 1999

Richetti G., *Alcune considerazioni sulla serie della Fossa Bradanica – Le "calcareni di M. Castiglione"*, in *Boll. Soc. Naturalisti di Napoli*, LXXIV, 1965, p. 4 ss.

Richetti G., *Lineamenti geologici e morfologici della media valle del fiume Bradano*, in *Boll. Geol. Ital.*, LXXXVI, 1967, p. 607 ss.

Russi A., *La Lucania romana. Profilo storico-istituzionale*, San Severo 1995

Russo A., *Cancellara (Potenza). Loc. Serra del Carpine. Evoluzione di un insediamento indigeno tra VI e IV sec. a.C.*, in *BA 9*, 1991, pp. 94-123

Russo Tagliente A., *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina (Le) 1992

Russo Tagliente A., *Processi di trasformazione nell'edilizia domestica della Basilicata centro-settentrionale tra V e III sec. a.C.*, in Barra Bagnasco M., De Miro E., Pinzone A. (a cura di), *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti dell'incontro di Studi Messina 2-4 dicembre 1996, Catania 1999, pp. 107-116

Salinardi E., *Potenza*, in *La ricerca archeologica nell'Italia meridionale*, Napoli 1961, pp. 83-94

Salvatore M.R. (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico*, Venosa 1990

Small A. et alii, *Field survey in the Basentello valley on the Basilicata- Puglia border*, in *Echos du Monde Classique/ Classical View*, XLII, n.s. 17, 1998, pp. 337- 371

Sthamer E., *L'amministrazione dei castelli del Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angiò*, a cura di H. Houben, pres. di C. D. Fonseca, trad. di F. Panarelli, Bari 1995

Tagliente M. (a cura di), *Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture*, Venosa 1990

Tagliente M., *Il mondo indigeno della Basilicata in età arcaica. Realtà a confronto e prospettive di ricerca*, in Barra Bagnasco M., De Miro E., Pinzone A. (a cura di), *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti dell'incontro di Studi Messina 2-4 dicembre 1996, Catania 1999, pp. 13-21

Tagliente M., *La Basilicata centro-settentrionale in età arcaica*, in Adamesteanu D. (a cura di), *Storia della Basilicata. L'antichità*, Bari 1999, pp. 391-418

Tagliente M., Sodo M. (a cura di), *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, Catalogo della Mostra Banzi 2006, Genzano 2006

Tocco G., *La Basilicata nell'età del Ferro*, in Atti della XX Riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in Basilicata, 1976, Firenze 1978, p. 100

Tocco Sciarelli G., *Aspetti culturali della Val d'Agri dal VII al VI sec. a.C.*, in Lattanzi E. (a cura di), *Attività archeologica in Basilicata 1964-1977. Scritti in onore di D. Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 439-476

Tocco G. et alii., *Testimonianze archeologiche nel territorio di Tolve*, Matera-Ferrara 1992

Torelli M., *Da Leukania a Lucania*, in De Lachenal L. (a cura di), *Da Leukania a Lucania. La Lucania centro orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Catalogo della Mostra, Venosa 1992, Roma 1992, pp. XIII-XXVIII

Torelli M., *Aspetti materiali e ideologici della romanizzazione della Daunia*, in *DArch* 10, 1992, pp. 47-64

Torelli M., *L'iscrizione musiva del balneum di Bantia*, in

Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, PBSR 15, 1973, pp. 58-90

A.4.k.1 Bibliografia specifica su Genzano di Lucania (PZ)

Battaglino M., Origine di Genzano di Lucania, Potenza 1981

Battaglino M., Aquilina di Monteserico, Venosa 2008

Battaglino M., Ipotesi sulle origini di Genzano, Venosa 2010

Bubbico L., L'abitato ed il castello di Monteserico, in Bubbico L.- Caputo F., Storia, Architettura, restauri ed ambiente in Basilicata, Policoro 2003, pp. 21-38

Buck R.J., The ancient roads of eastern Lucania, in PBSR XLII, 1974, pp. 46-67

Buck R.J., Ancients roads between Venosa and Gravina, in PBSR XL, 1972, pp. 58-90

Carrabba. A., Nuovo instrumentum dalla Lucania, in Epigraphica LI, 1989, pp. 85-113

Carrabba A., Iscrizioni inedite dalla Lucania, in Epigraphica LVIII, 1996, pp. 139-149

Ciriello R., Sodo M., Cossalter L., Recenti ricerche in area medio-bradanaica, l'insediamento di Monte Serico nella prima età del ferro, in Bettelli M., De Faveri C., Osanna M. (a cura di), Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro, Atti Convegno Matera 2007, Lavello 2008, pp. 311-340

Ciriello R., Introduzione al libro di Battaglino M., Ipotesi sulle origini di Genzano, Venosa 2010, pp. VII-XIII

Del Prete M., Aspetti geoambientali dei siti dei castelli federiciani in Basilicata, in Fonseca C.D. (a cura di), "Castra ipsa possunt et debent reparari". Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve, Atti del Convegno Internazionale di Studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, CNR Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Tomo 2, pp. 536-538

Fiorelli G., Genzano di Basilicata, in NSc 1886, p. 278

Lacava M., Genzano di Basilicata, in NSc 1889, pp. 195-196

Lacava M., Festole, pago antico presso Genzano, in Antichità Lucane – Dal sito dell'antica Siri, degli avanzi delle sue terme. Di Cersosimo Vetere, Serra Maiori e altri luoghi antichi (da scavi eseguiti nel

1888), Potenza 1889, p. 46

Lacava M., *Topografia e storia di Metaponto, Napoli 1891, p. 16*

Laccetti F., *Castel di Monte Serico, in Napoli Nobilissima, XII, fasc. V, 1903, pp. 3-4*

Lepore G., *Notizie storiche su Genzano di Lucania e dintorni dalle origini al duemila, Genzano di Lucania 2000*

Licinio R., *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò, Bari 1994, p. 20*

Lorito E., *Genzano di Basilicata. Cronografia, Napoli 1949*

Masini N., *Note storico-topografiche e fotointerpretazione aerea per la ricostruzione della "forma urbis" del sito medievale di Monte Serico, in Tarsia 16-17, (1995), pp. 45-64*

Masini N., *Il castello normanno-svevo di Monte Serico, in Tarsia 19, (1996), pp. 79-96*

Masini N., *La fotointerpretazione aerea finalizzata allo studio morfologico dei siti urbani e fortificati medioevali della Basilicata, in Fonseca C.D. (a cura di), "Castra ipsa possunt et debent reparari". Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve, Atti del Convegno Internazionale di Studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, CNR Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Tomo 1, in part. pp. 217-226*

Masini N., Lasaponara R., *Investigating the spectral capability of QuickBird data to detect archaeological remains buried under vegetated and not vegetated areas, in Journal of Cultural Heritage, 8, 1, 2007, pp. 53-60*

Masini M. – Ciriello R. – Marchetta I. – Guariglia A. – Coluzzi R. – Lasaponara R., *Lidar e ricognizioni sul campo: integrazione dati per la ricostruzione della forma urbana di un villaggio medievale abbandonato. Il caso di Monteserico, in Archeologia Aerea IX, 2010, pp. 273-282*

McCallum - Hyatt 2014, *A view of Vagnari from across the Basentello: initial results from the BVARP Survey, 2012, pp. 169, 180*

McCallum et alii 2014, *Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina, estate 2013 (Basentello Valley Archaeological Research Project)*

McCallum et alii 2015, *The Basentello valley archaeological research project, july-august 2014 (comuni di Genzano di Lucania and Irsina, province di Potenza and Matera, regione Basilicata) in PBSR 83, 2015. pp. 319, 323*

Mutino S., *Genzano di Lucania (Potenza), loc. Monteserico. Una struttura abitativa di IV-III sec. a.C., Poster Atti Taranto 2018.*

Panarelli F., Le ricerche di Eduard Sthamer e l'organizzazione amministrativa dei castelli in età sveva e angioina, in Tarsia 19, (1996), pp. 74-77

Piro S. - Cammarano F., Metodi geofisici non-distruttivi per l'individuazione di strutture a piccola profondità. Il caso di M.te Serico (Basilicata), in Fonseca C.D. (a cura di), "Castra ipsa possunt et debent reparari". Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve, Atti del Convegno Internazionale di Studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, CNR Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Tomo 1, p. 189-204

Potenza M.R., Metodologie e tecniche di rilevamento fotogrammetrico per lo studio dell'edilizia fortificata in Basilicata e Campania, in Fonseca C.D. (a cura di), "Castra ipsa possunt et debent reparari". Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve, Atti del Convegno Internazionale di Studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, CNR Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Tomo 1, pp. 425-431

Rescio P., L'archeologia dei castelli normanni in Basilicata. Prime acquisizioni e problematiche d'indagini, in R. Fiorillo - P. Peduto (a cura di), Atti del III° Congresso Nazionale di Archeologia Medievale SAMI, Firenze, p. 415

Tagliente M. – Sodo M., I danni nell'alto Bradano. L'insediamento di Monte Serico, Depliant della mostra archeologica tenutasi nei locali del Museo Archeologico Nazionale di Venosa nel mese di maggio dell'anno 2004

Vinson P., The ancient roads between Venosa and Gravina, in PBSR XL, 1972, pp. 58-90

A.4.1 Allegati

A.4.1. Carta dell'utilizzo dei suoli

A.4.2. Carta della visibilità

A.4.3. Carta dei vincoli archeologici

A.4.4. Carta dei siti noti da bibliografia

A.4.5. Carta delle unità topografiche

A.4.6. Carta del potenziale archeologico